Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 37

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 12 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 165 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 : tel. 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 Necrologie L. 3 - Cronaca sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Un colpo mortale alla potenza inglese in Asia orientale

I nipponici sono entrati a Singapore

Attività di pattuglie e d'artiglierie sul fronte di Ain el Gazala

Proficue azioni dell'Arma aerea nelle retrovie nemiche

Bollettino n. 620

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte di Ain el Gazala attività di pattuglie e tiri di artiglieria. Ad oriente di Mechili una puntata avversaria, appoggiata da mezzi blindati, è fallita per il pronto intervento di nostri elementi corazzati.

Ripetute e proficue azioni dell'arma aerea hanno causato incendi e distruzioni nelle retrovie nemiche; tre caccia inglesi risultano abbattuti in combattimento, un quarto ad opera delle artiglierie contraeree.

Anche ieri le attrezzature belliche di Malta sono state a più riprese bombardate da velivoli germanici.

Apparecchi tedeschi hanno raggiunto il convoglio già attaccato da nostri aerei siluranti, colpendo ripetutamente due grosse navi mercantili e due della scorta.

Nell'esaminare la situazione dell'Africa settentrionale le *Muenchner Neueste Nachrichten*, rilevano che dopo la ritirata inglese nel settore di Tobruch l'attività di ambo le parti si limita alla ricognizione.

Gli avversari cercano di riconoscere l'entità delle forze opposte in attesa della nuova battaglia che non potrà tardare. Dopo le ingenti fatiche sostenute, le truppe dell'Asse, che in poche settimane hanno fatto, sia nella fase di difesa che in quella di offesa, molte centinaia di chilometri, accolgono questa tregua con sollievo, ma non si sa quanto tempo durerà.

La guerra nel deserto richiede dagli uomini e dal materiale sforzi ingenti per il cui superamento si rendono necessarie tenacia e capacità straordinarie

La *Fränkische Tageszeitung*, in una corrispondenza da Roma rileva che l'attuale fase della guerra in Libia è caratterizzata dai tentativi del comando inglese di trovare una linea di resistenza.

Il generale Auchinlek cerca di evitare a tutti i costi che le forze ancora rimastegli vengano annientate dall'incalzante avanzata italo-tedesca.

Che gli inglesi riescano a trasportare dal fronte del Caucaso contingenti sufficienti per attuare questo piano del comando inglese è ancora molto problematico anche perchè, sguarnendo il fronte del Caucaso, i pericoli che già in quella zona si stanno profilando, diventerebbero ancora molto più gravi.

FIERO RITO A PALAZZO VENEZIA

Il Duce consegna

le decorazioni al valor militare ai suoi prodi moschettieri

ROMA, 11.

Il Duce, nella ricorrenza del XIX annuale dei moschettieri, ha consegnato oggi nella sala regia a Palazzo Venezia le decorazioni al valor militare conferite ad un gruppo di moschettieri particolarmente distintisi durante l'attuale guerra

Il magnifico reparto, che già offrì una sua eletta rappresentanza alla guerra etiopica e a quella di Spagna, allo scoppio dell'attuale conflitto è accorso totalitariamente alle armi. Superbamente intrepidi e audaci dinanzi al pericolo i moschettieri del Duce aggiungono nuove fronde al serto delle incomparabili glorie delle Forze Armate del Littorio. Oggi il Duce ha voluto concedere ai valorosi l'altissimo onore di ricevere personalmente da Lui le onorificenze guadagnate sui campi di guerra.

Hanno assistito alla cerimonia, che si è svolta con austerità prettamente militare, il Segretario del Partito, il Capo di Stato Maggiore Generale, i capi di Stati Maggiore e Sottosegretari alle Forze Armate, il ministro della Cultura Popolare e un folto gruppo di generali e ufficiali superiori della M.V.S.N. Nel fondo della sala erano allineati i moschettieri che dovevano ricevere le decorazioni e una rappresentanza di moschettieri reduci dalla Spagna, dall'Africa e dalla Russia. Ai lati erano schierati in servizio d'onore le centurie di un battaglione «M» composto di squadristi, ex combattenti, decorati o feriti, espressione purissima della ferrea Guardia armata della Rivoluzione.

A sinistra della predella riservata al Duce avevano preso posto i congiunti dei moschettieri caduti.

All'apparire del Duce, che indossava l'uniforme di comandante generale della Milizia, il comandante dei moschettieri ha ordinato il «presentate le armi» Quindi il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha ordinato «Moschettieri e Camicie nere «M»: saluto al Duce!» cui ha fatto eco l'impetuoso «A noi!» dei legionari

Seguito dal Segretario del Partito e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Duce ha quindi percorso lentamente il fronte dello schieramento del battaglione «M» e della rappresentanza dei moschettieri, visibilmente compiaciuto della prestanza fisica e della perfetta tenuta dei magnifici legionari. Alla fine dello schieramento, giunto dinanzi ai congiunti dei moschettieri caduti, il Duce si sofferma brevemente col braccio levato nel saluto romano.

Successivamente Egli sale sulla predella, avendo ai lati il Segretario del Partito e il Capo di Stato Maggiore della Milizia e ordina che il reparto dei moschettieri si avanzi. Chiesto ed ottenuto il consenso il comandante del reparto moschettieri legge un breve rapporto ricordando che nel giugno 1940, allo scoccare dell'ora fatale, i moschettieri con animo e fierezza di Camicie nere chiesero al Duce l'ambito privilegio di poter servire la Patria in armi. Oggi, nel XIX annuale del reparto, i moschettieri vogliono riaffermare al Duce che tale privilegio non fu concesso invano: su un totale di duecento sono infatti centosettanta i camerati che in questo periodo hanno preso parte ad operazioni sui vari fronti di guerra: dodici, e cioè sei caduti e sei dispersi, sono i moschettieri che oggi mancano all'appello. Fieri di quanto hanno potuto offrire alla Patria fascista e del particolare onore che con la consegna delle ricompense al valore oggi il Duce loro concede, i moschettieri traggono dal sacrificio dei loro caduti rinnovata fede per servire con tutte le proprie forze, e, se necessario, con il proprio sangue, il Duce e la causa della Rivoluzione fascista

Terminato il rapporto del comandante, il Duce ha pronunciato le seguenti parole :

«Rivolgiamo un pensiero orgoglioso e commosso alla memoria dei camerati caduti nell'adempimento del loro dovere di prodi soldati d'Italia. Con lo stesso orgoglio procederò alla consegna delle medaglie al valore conquistate sul campo di battaglia».

Il Duce ordina quindi che si dia inizio alla premiazione.

Un centurione legge le motivazioni delle decorazioni. Per prima viene letta la motivazione della medaglia d'argento (alla memoria) del moschettiere Andrea Berlingieri. Il Duce appunta la medaglia sul petto della baronessa Berlingieri, madre del Caduto che, commossa ma fiera del ricordo del suo glorioso figlio, saluta romanamente. Successivamente il Duce consegna le medaglie d'argento ai congiunti del moschettiere Francesco Arzarello caduto in Libia, e del moschettiere Vittorio Emanuele Boeri, disperso nel cielo del Mediterraneo centrale durante l'azione del 27 settembre 1941 XIX. Si presentano poi a ricevere le decorazioni i seguenti moschettieri: Nadalucci Antonio, Ciaudini Giuseppe, Rancati Giacomo Pantanella Francesco, Amante Pierpaolo, Paccari Mario, decorati di medaglia d'argento, il comandante del reparto moschettieri del Duce D'Havet Mario, decorato di due medaglie di bronzo; il moschettiere Pino Viola anche esso decorato di due medaglie di bronzo; quindi i seguenti moschettieri decorati di medaglia di bronzo: Natalucci Antonio, già prima decorato di medaglia d'argento; Forges Davanzati Giuliano, Todeschini Attilio, Cioffi Fabrizio, Adorno Giuseppe, Boeri Emanuele Filiberto. Infine si sono presentati al Duce i moschettieri Ducci Francesco, Fabbi Carlo, Moneta Carlo, Pallotta Carlo, Cecchetti Zeno, decorati di croce di guerra al valor militare.

I moschettieri decorati, mano a mano che vengono chiamati, si presentano al Duce, e, dopo averlo salutato romanamente, sostano immobili sull'«attenti». Ad ognuno di essi il Duce appunta la decorazione sul petto e quindi per ricompensa indimenticabile, concede un abbraccio.

Ultimata la premiazione il comandante dei moschettieri ordina ai reparti di presentare le armi e, mentre la sala è percorsa dal bagliore delle lame, l'Ecc. Galbiati ordina: «Moschettieri e Camicie nere «M», saluto al Duce!». E nel potente «A Noi!» che fa eco vi è il sacro giuramento dei legionari di conseguire la vittoria a qualunque costo e di tramandarla radiosa alle future generazioni.

Le gravissime perdite degli inglesi in Libia

ROMA, 11.

Si apprende da fonte autorizzata londinese che dei 18 mila soldati delle forze britanniche ed imperiali perduti nella recente battaglia della Libia, 2908 sono da annoverarsi fra i morti sul campo.

LA GUERRA NEL PACIFICO

La formidabile pressione dei giapponesi

per il completo smantellamento della piazzaforte malese

30 mila uomini assediati nella parte sud-orientale dell'isola - L'Aviazione domina i cieli della lotta - Gli obiettivi della Papuasia bombardati

TOKIO, 11.

Un comunicato del Quartier Generale Imperiale conferma che le truppe imperiali alle ore otto di stamane (ora giapponese) sono entrate nell'area della città di Singapore e stanno rastrellando i resti delle truppe britanniche.

La battaglia che da tre giorni va svolgendosi nell'isola, procede verso rapidi sviluppi e stamane colonne giapponesi in marcia verso il sud hanno completato il fronte semicircolare intorno a 30 mila uomini assediati nella parte sud orientale dell'isola.

Unità meccanizzate nipponiche formanti l'ala sinistra dell'avanzata giapponese hanno marciato per 5 ore.

Le operazioni giapponesi di sbarco sono proseguite durante tutta la giornata di ieri con l'appoggio dell'Aviazione che si è assicurata la superiorità assoluta nel cielo dell'isola.

ROMA, 11.

Un comunicato di guerra australiano diramato a Camberra dice che apparecchi giapponesi hanno bombardato oggi Samarayi sulla costa sud orientale della Papuasia (Nuova Guinea), effettuando anche voli di ricognizioni su tutta la costa meridionale.

Gli esperti militari di Tokio rilevando che i giapponesi hanno tagliato il collo alla difesa di Singapore con l'occupazione di Bukit Tcmah e rendono omaggio all'ottima strategia del comando nipponico.

Mentre l'Esercito giapponese il 7 febbraio eseguiva una finta, costringendo con uno sbarco nell'isola di Pulau, il nemico a concentrare la propria attenzione in quella direzione, il grosso delle forze nipponiche alla mezzanotte del giorno seguente sbarcava nella zona paludosa ad occidente dell'isola di Singapore.

Il giorno 10 i nipponici avevano già occupato l'aeroporto di Tengah e si impossessavano delle alture di Kallang-Stemah Mandai e di quelle di Bukit Temah. Grazie al diversivo di Pulau, gli effettivi nemici, che dovevano fronteggiare il grosso delle forze nipponiche, si erano fatti più radi, dato che gran parte di essi erano stati inviati sul lato orientale di Singapore

Questi effettivi dovettero poi essere rimandati sulla linea che tenevano precedentemente, mentre l'ala sinistra delle forze nipponiche partendo dai dintorni della base navale di Singapore, si precipitava verso sud-ovest a sostenere le truppe che avevano attraversato la zona occidentale dello stretto di Johore. In questi ambienti si rileva pure il contributo assai notevole dato dal genio militare nipponico, con la riparazione del viadotto dello Johore che permise di inviare rapidamente truppe in sostegno di quelle più avanzate che si trovavano sull'isola di Singapore.

Notizie giunte dalla Malesia recano che l'aviazione nipponica ha ripreso da ieri mattina il bombardamento degli obiettivi nemici. Con voli in picchiata gli aviatori giapponesi hanno ripetutamente colpito e distrutto il forte Vukit a Panjang e le postazioni della artiglieria antiaerea di Mandai. Anche e batterie inglesi che si trovavano sul saliente orientale di fronte a Pulao Ubin sono state ridotte al silenzio nel pomeriggio di ieri

Sei «Hurricane» e un «Buffalo» hanno attaccato i bombardieri nipponici. La caccia nipponica intervenuta prontamente ha abbattuto quattro «Hurricane» mentre gli altri apparecchi inglesi si mettevano in salvo dandosi alla fuga.

Secondo notizie qui giunte a Bangkok gli inglesi, impotenti a contenere la vittoriosa avanzata delle truppe nipponiche e costretti ad una delle solite «ritirate strategiche», prima di abbandonare la città hanno fatto saltare tutti i depositi e gli impianti che vi si trovavano.

Lo sbarco delle truppe giapponesi a Makassar — scrivono i giornali — segna il crollo della ultima poderosa base militare olandese che proteggeva quella parte dell'Insulindia che da Giava va alla Nuova Guinea. Capitale della isola Celebes, essa, insieme a Kavieng, ultimo centro di resistenza olandese permette il controllo aereo non solo degli stretti ma di tutto il mare di Giava.

La sua conquista rende anche più difficile la situazione di Bandjermasin sulla quale grava il convergente attacco delle forze aeree nipponiche da Balik Papan e da Pontianak.

Un colossale errore di calcolo

La base navale asiatica

creata per sostenere nei due emisferi la politica militare britannica è costata 80 miliardi di dollari

TOKIO, 11.

Singapore rappresenta un altro formidabile errore di calcolo da parte degli anglo-americani.

Il Presidente Roosevelt e il Primo ministro britannico Churchill, fidando nella efficienza delle forze navali anglo-americane e nella potenza delle basi di Hong Kong, Manila e Singapore, hanno insistito nella loro folle politica asiatica sicuri di poter facilmente piegare il Giappone.

Viceversa, Hong Kong e Manila sono già state occupate e la caduta di Singapore in un periodo di tempo sorprendentemente breve, testimonia della potenza e della forza dell'impero nipponico.

Secondo quanto è scritto nel libro dell'inglese John Gunthers, «Nell'interno dell'Asia», Singapore era quanto di più perfetto si potesse immaginare in fatto di fortezze, grazie alla sua posizione geografica e al lavoro umano. Essa era più forte di Gibilterra e tale che nessun nemico avrebbe potuto attaccarla con successo.

—Il Times di Londra a sua volta quando giunse l'annuncio dal Governo della zona degli stretti del completamento dei lavori di Singapore scrisse: «La previdenza di coloro che venti anni or sono decisero di creare una grande base navale a Singapore non si è rivelata mai tanto evidentemente quanto oggi, dato che l'isola è il punto più meridionale dell'Asia, la pietra angolare della strategia britannica in una vastissima zona dell'Asia orientale, del Pacifico occidentale e dell'Oceano Indiano Le difese di Singapore sono in perfetta efficienza per qualsiasi evenienza».

Ernest Hauser, scriveva, inoltre, nella rivista mensile americana «The Atlantic»: «Dove il Pacifico si incontra con l'Oceano Indiano, la base navale più potente del mondo sorveglia l'Asia orientale. Le navi britanniche americane saranno chiamate a difenderla. Singapore pullula di fortificazioni, ha cannoni, depositi, aeroplani e uomini necessari per tenere un nemico a rispettosa distanza»

Il Gunther inoltre, faceva osservare che Singapore era un monito per il Giappone.

Singapore, come è noto, fu creata dopo la guerra mondiale.

Fu nel 1919 che l'ammiraglio Jellicoe, fatto un giro nei Dominii britannici, raccomandò la creazione di quella base navale per la politica militare britannica dei due emisferi.

Infastiditi dal crescente potere dei nipponici, gli inglesi, nel 1921, decisero la costruzione di Singapore e nel 1922 si accordarono con gli Stati Uniti per ottenere la nota limitazione degli armamenti nipponici, nei confronti delle due potenze anglosassoni.

La base è costata agli inglesi un capitale di 80 miliardi di dollari, e doveva servire come punto di concentramento di una gigantesca flotta da combattimento formata dalle flotte asiatiche anglo-americane e dà altri rinforzi eventuali contro un solo nemico.

Questo era nella mente dei parlamentari inglesi, quando approvarono la legge per la creazione della base di Singapore, nel 1923.

Il nemico era il Giappone.

L'Inghilterra ottenne di ridurre la propria spesa per la costruzione della piazzaforte facendovi concorrere anche Hong Kong, la Nuova Zelanda, il Governo degli Stretti e la Federazione degli Stati Malesi

Il costo del mantenimento della base ascendeva a 500 milioni di sterline l'anno ed era pagato in gran parte sugli introiti del Governo degli Stretti.

La base comprendeva depositi di munizioni, impianti portuali, nei quali le più grandi navi del mondo potevano trovar posto, la base navale di Seletar sulla costa settentrionale dell'isola, basi per l'aviazione e depositi di carburante e quella che era ritenuta la più potente stazione radio dell'Asia orientale.

Era munita di cannoni da 18 pollici, ritenuti i pezzi più grossi dell'artiglieria comune costiera del mondo, colossali riflettori, mezzi antiaerei e grandi reti di acciaio per la protezione contro i sommergibili.

Le ripercussioni alle borsa di Londra e di Nuova York

LISBONA, 11.

Le notizie disastrose che giungono da Singapore hanno prodotto vivo panico alla borsa di Londra, dove tutti i titoli sono scesi di diversi punti. Un fenomeno analogo è avvenuto alla borsa di New York, dove le perdite più rilevanti sono state notate nel gruppo dell'industria di guerra.

LA SANTA MADRE DEI PARLAMENTI

Come apparve a Cavour la Camera dei Comuni nell'anno 1835

Dal diario del Conte di Cavour:

« E' impossibile veder niente di più strano della Camera dei Comuni. Tutti i membri stanno col cappello in testa e vestono trascuratamente, senza eleganza. Stanno a sedere su dei brutti banchi e tengono un contegno sconveniente. Nella Camera, c'è un continuo andirivieni di gente, a meno che non parli un grande oratore. Chi si alza, chi se ne va, chi viene, chi passeggia, chi parla e chiacchiera come fosse al club. Non ci si bada molto, perchè il chiasso si fa sempre vicino alla porta: solamente quelli che sono all'estremità opposta, vicino alla poltrona dell'oratore, si danno la pena di ascoltare.

Gli estranei ammessi alla Camera si confondono quasi coi membri e spesso fanno chiasso anche loro ».

Tale era il paradiso parlamentare britannico del 1835, come si offerse all'occhio oggettivo del Conte di Cavour; e tale, in un paese che si fa un vanto del suo tardigrado conservatorismo, esso è rimasto a tutt'oggi.

Il comandante britannico delle forze navali del Pacifico sostituito da un olandese

ROMA, 11.

L'agenzia ufficiosa britannica in un comunicato annuncia che l'ammiraglio Hart, comandante delle forze navali riunite nel settore «A. B. D. A.» (America, Gran Bretagna, Indie olandesi e Australia), ha rassegnato le sue dimissioni motivandole con ragioni di salute. Al suo posto è provvisoriamente destinato il vice ammiraglio olandese Helfrich.

Il Re Imperatore riceve il prof. Galassi Paluzzi

Gradito omaggio al Sovrano delle opere dell'Istituto di Studi Romani

ROMA, 11.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il Presidente dell'Istituto di Studi Romani, prof. gr. cr. Carlo Galassi Paluzzi, che ha offerto in devoto omaggio all'Augusto Sovrano le recenti pubblicazioni dell'Istituto e gli ha riferito sulla vasta attività che nei suoi vari campi di azione l'Istituto viene svolgendo.

La Maestà del Re Imperatore si è degnata gradire l'omaggio, ed ha mostrato il suo interessamento per l'opera che l'Istituto, del quale il Sovrano è Alto Patrono, esplica per l'incremento degli studi su Roma e sulla civiltà da essa creata.

L'annuale dei Patti Lateranensi festeggiato nella Città del Vaticano e in tutta l'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 11.

Per l'anniversario della firma dei trattati del Laterano, la giornata odierna è stata considerata come di consueto, festiva. Gli uffici sono rimasti chiusi e al portone di bronzo, al cortile di S. Damaso, alla sede del Governatorato e ai palazzi della Santa Sede, esistenti in Italia, è stata issata la bandiera papale. I corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva.

Stamane Pio XII ha concesso udienza collettiva, ammettendo al baciamento alcune migliaia di persone, fra cui erano numerose coppie di sposi.

ROMA, 11.

Il popolo italiano che, con il suo infallibile intuito vive e vede nel felice compimento della «questione romana» un avvenimento veramente degno dell'era cui gli è dato di vivere, ha voluto manifestare la sua intima partecipazione all'odierna ricorrenza dell'anniversario dei patti lateranensi facendo sventolare il tricolore in ogni città e paese.

L'amicizia italo-nipponica esaltata a Roma

Una significativa cerimonia con l'intervento del Duca di Pistoia e del ministro Pavolini

ROMA, 11.

La Società «Amici del Giappone», posta sotto l'Alto Patronato dell'Altezza Reale Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, ha inaugurato nel pomeriggio la sua degna sede nel palazzo Orcini sul Monte Savello.

La cerimonia è stata fatta coincidere con la celebrazione del 2602° anniversario della fondazione dell'Impero nipponico.

Ed al simbolo di una esistenza millenaria un altro segno doveva aggiungersi nella radiosa giornata nipponica, con l'annuncio della conquista di Singapore: il segno della sempre più salda certezza nel futuro, della sempre più irresistibile marcia verso la vittoria.

La manifestazione di solidarietà verso il grande Giappone è stata calorosa ed unanime.

Con il Duca di Pistoia sono intervenuti il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore del Giappone Hori Kiri, l'ambasciatore del Reich von Mackensen, le rappresentanze diplomatiche di tutti i Paesi aderenti al Patto anticomintern, il Ministro Pavolini, il Presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni, il Vice Segretario del Partito Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario Vidussoni, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Russo, alla Cultura Popolare Polverelli, alle Forze Armate Scuero, Riccardi e Fougier, il Capo di S. M. dell'Esercito Ambrosio, in rappresentanza del Capo di S. M. Generale Cavallero, il Capo della Missione militare germanica Rintelen, il ministro di Stato Volpi, il Presidente dell'Esposizioni Cini, il Direttore Generale della stampa estera Rocco, il Direttore della propaganda Koch, il Governatore, il Prefetto, il Federale e altre personalità.

Al tavolo della Presidenza, fra gli arazzi insigni della sala delle adunanze, hanno preso posto il ministro della Cultura Popolare, l'Ambasciatore del Giappone e il presidente del Comitato direttivo della Società, ambasciatore Aloisi.

Il Duca di Pistoia, appena aperta la solenne assisi, ha pronunciato alte parole augurali. Quindi si è levato a parlare il Ministro della Cultura Pavolini.

Il Ministro ha ricordato come il Duce abbia definito «un privilegio» quello di combattere insieme con i soldati del Sol Levante, e ha porto a nome del Governo fascista, e per il tramite dell'ambasciatore Hori Kiri, un caldo saluto al popolo giapponese.

Ha rilevato che fra gli amici del Giappone si annoverano non solo i soci del sodalizio, ma tutti gli italiani che, sia sul terreno della realtà bellica, sia nella sfera ideale si sentono vicini al grande popolo nipponico: un parallelismo intimo e netto guida la marcia dei due popoli.

«La battaglia della Malacca e del Pacifico e la battaglia della Cirenaica, e del Mediterraneo, combattute contro gli stessi nemici anglo-americani e contro i loro stessi assoldati in Australia, India, Nuova Zelanda, combattute contro un unico potenziale terrestre, navale ed aereo, hanno dimostrato e dimostrano per i giapponesi, per i germanici e per gli alleati, l'assoluta interdipendenza delle sorti di guerra. Il comune e diretto beneficio degli sforzi e delle vittorie».

Il Ministro Pavolini ha esaltato negli assaltatori di Pearl Harbour e in quelli di Alessandria, i simboli di una comune insurrezione eroica contro il massiccio predominio della ricchezza.

Ed ha concluso: «E' con questa identità di fede nel culto dei supremi valori umani, oltre che con esultanza di alleati e di amici, che noi salutiamo oggi, la bandiera solare dei giapponesi, sventolante sui colli di Singapore».

L'ambasciatore Aloisi ha quindi ricordato la attività già svolta dalla Società aggiungendo che; «lunga simpatia congiunge i nostri popoli, e mai turbata da quei malintesi che la prepotenza di altre nazioni scava alla comprensione delle genti. Non con i cannoni bussò l'Italia alle porte del lontano Impero: ma con la suadente forza del suo pensiero e della civiltà millenaria».

Oltre due millenni e mezzo di civiltà sono la legittimazione aristocratica del mandato che ai due popoli compete, nel nuovo ordine che traverso le vicende del momento si viene fatalmente maturando.

Attentamente seguito, ha poi pronunciato il suo discorso Zambei Hori Kiri, discorso che è stato poi tradotto dal segretario generale Toddi.

L'ambasciatore del Giappone ha detto: *«Durante lunghi secoli i nostri due Paesi, Italia e Giappone, hanno costantemente coltivato relazioni di amicizia di fronte agli avvenimenti rivoluzionari dell'attuale momento storico, rapidamente hanno stretto vincoli ancor più intimi, per realizzare il comune ideale della giustizia nel mondo, finchè, l'8 dicembre dello scorso anno, il Giappone dichiarava la guerra agli Stati Uniti d'America e all'Inghilterra. Così i due Paesi, Giappone e Italia, insieme con la Germania, si sono schierati in armi, in lotta comune contro il comune nemico. Esprimo la più profonda ammirazione per la lungimirante chiaroveggenza del Duce, il quale, durante tutto questo importante periodo in cui ha avuto sviluppo questa rivoluzione, ha sempre tenuto in particolare considerazione il rafforzamento delle relazioni con il Giappone. Questa Società «Amici del Giappone» con la sua attività, è riuscita a divulgare fra gli italiani il vero aspetto del Giappone, ed ha validamente contribuito a fare sorgere un ardente desiderio di collaborazione e di reciproca fiducia fra i nostri due popoli.*

Tali attività sono veramente preziose, per il perpetuarsi delle relazioni di amicizia fra le nostre due Nazioni. E' ovvio che in questa Società si raccolgano i migliori amici del Giappone.

Quel che però noi ci attendiamo dagli amici migliori, è soprattutto una critica franca e un consiglio sincero, ogni qualvolta sia necessario. Sotto lo stimolo di questa critica e di tale consiglio, una nazione, come una persona, può perfezionarsi e svilupparsi, perciò io spero che voi, i migliori amici del Giappone non mancherete di dare consigli franchi e sinceri, tutto quanto sia giusto e desiderabile nell'interesse comune dei nostri due Paesi. La nostra collaborazione nella reciproca fiducia durerà non soltanto — naturalmente — per tutto lo svolgimento della guerra ma ancor più aumenterà di importanza dopo la nostra comune vittoria.

Sono perciò fermamente convinto che questa sede inaugurata oggi, resterà quale simbolo delle relazioni di eterna amicizia fra i nostri due paesi: Italia e Giappone.

Formulo dunque i voti per la nostra comune vittoria e invio l'espressione di fervente omaggio al valoroso esercito italiano».

Infine l'Accademico Tucci ha svolto una dotta dissertazione sul «Bushido», il codice dell'azione, la tecnica per formare l'eroe.

L'ascesa del Giappone non è dovuta alla ricchezza, ma alla forza dello spirito Questa educazione spirituale viene appunto chiamata dai giapponesi «bushido», ossia «via del soldato» Il «bushido» non è un codice scritto, piuttosto una disciplina di vita, una religione delle virtù umane. Esso tende alla armonia, e con questa al superamento di ogni legame che non si concilii con l'eternità della Patria e con la nobiltà della vita.

Al termine della cerimonia il Duca di Pistoia e le altre personalità intervenute, guidate dall'ambasciatore Aloisi, hanno visitato le sale della nuova sede, dove erano stati esposti ricchi costumi del teatro classico e antiche rarissime maschere raccolte dai musei privati giapponesi, e temporaneamente in Italia a cura della società culturale «Kokusai Bunka Sinkokai».

Al Duca di Pistoia è stata infine offerta la collezione della rivista italo - giapponese «Yamato».

Tempestività americana

I rinforzi sono in viaggio!

STOCCOLMA, 11

Ha suscitato i più ironici commenti la curiosa notizia che rinforzi americani sono in viaggio per Singapore. Secondo quanto riferiscono i giornali, il pubblico inglese, già informato della sorte della piazzaforte di Singapore, ha accolto con un senso di profonda amarezza la notizia dell'invio di tali rinforzi, i quali, si osserva, sono partiti quando avrebbero dovuto essere arrivati.

Gli americani, si commenta nei circoli inglesi, danno prova di una eccessiva lentezza nelle loro decisioni specialmente quando si tratta di inviare soldati a combattere contro il nemico.

Il notevole peggioramento della produzione nordamericana dell'acciaio nei rilievi di un periodico statunitense

BUENOS AIRES, 11.

La *Rivista Tecnica Nord-americana* è costretta a registrare, in luogo dell'atteso progresso, un notevole peggioramento nella produzione nord-americana dell'acciaio, dovuto — come osserva il giornale — alla crescente scarsità di rottami metallici.

La prima cattiva notizia a tale proposito gli industriali americani l'hanno avuta da Detroit, dove le fonderie hanno diminuito la loro produzione del 12 per cento. Ugualmente può dirsi senza dubbio anche di altri stabilimenti industriali che utilizzano i rottami metallici.

In seguito a tale deficienza di materiali, un gran numero di alti forni non può essere utilizzato appieno.

Come ha informato recentemente il *Times*, anche la produzione bellica canadese è progressivamente diminuita, dopo che il Canadà è stato costretto a rivolgersi agli Stati Uniti per coprire un terzo del suo fabbisogno di acciaio.

Secondo le esperienze fin qui fatte e le dichiarazioni dell'*Iron Age* non vi sarebbe per il momento alcuna possibilità di coprire il fabbisogno canadese di acciaio.

Anche un piano del Canadà, di far giungere minerali ferrosi ad alto tenore dal Brasile e di mescolarli ai minerali di minor pregio ricavati a Terranova, dovrebbe — secondo l'opinione dei tecnici — incontrare notevoli difficoltà, dovute in primo luogo alla sentita mancanza di naviglio mercantile.

Penuria di stagno in America

BUENOS AIRES, 11.

La commissione americana per la politica di guerra annuncia il completamento di un piano per la costruzione di tre stabilimenti nella regione sud-occidentale degli Stati Uniti, nei quali saranno raccolti i recipienti di latta usati, provenienti da mucchi di rifiuti e da altre fonti. In questi stabilimenti i recipienti saranno sottoposti ad un processo di lavaggio da effettuarsi mediante la precipitazione del rame, allo scopo di trovare un surrogato dello stagno di cui si prevede una fortissima penuria.

Kiang Cai Scek a colloquio col Vicerè dell'India

SAIGON, 11.

Il generalissimo Ciang Kai Scek accompagnato da quindici ufficiali del suo Stato Maggiore, ha conferito sulle questioni di carattere militare e strategico con il Vicerè dell'India, Linlithgow, e con Archibald Clarce Kerr, nuovo ambasciatore americano a Mosca attualmente in viaggio per raggiungere la sua nuova residenza.

Nella riunione è stata discussa la crescente minaccia giapponese contro la Birmania, accesso orientale all'India, e la possibilità di una maggior partecipazione degli indiani al conflitto. I cinesi hanno criticato apertamente il fallito tentativo della Gran Bretagna di pretendere dall'India uno sforzo bellico totalitario.

Direttive di Bastianini ai prefetti della Dalmazia per il potenziamento del settore economico

ZARA, 11.

Il governatore della Dalmazia, Bastianini, presenti i Prefetti di Zara, Spalato e Cattaro, ha presieduto un'importante riunione per l'esame dei problemi economici della Dalmazia.

In particolare è stata esaminata la possibilità del miglioramento degli approvvigionamenti dei settori ortofrutticolo, zootecnico e ittico, nei quali il Governo va disponendo provvidenze atte a potenziare le risorse locali.

E' stato pure oggetto di ampio esame la disciplina dei mercati.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Visita del Prefetto al mercato al minuto di piazza S. Giacomo

Ieri mattina il Prefetto effettuò una nuova visita di sorpresa al mercato di Piazza S. Giacomo. Il vigile municipale di servizio, al quale fece notare il grave abuso della vendita di mele avariate per mele di prima qualità, elevò immediatamente alcune contravvenzioni. Fu determinato, inoltre, il prezzo provvisorio degli spinaci non figurante sul listino n. 1. Le rimanenti vendite procedevano regolarmente.

Il presidente dell'Asilo infantile di Treppo Carnico

Il Prefetto ha nominato il fascista Battistino De Cillia fu Ludovico, presidente dell'Asilo Infantile di Treppo Carnico.

Assunzione di personale femminile negli uffici pubblici

Come è noto, la legge 20 giugno 1940 XVIII, n. 739, dà facoltà alle Amministrazioni dello Stato di sostituire il dipendente personale di ruolo, richiamato alle armi, mediante l'assunzione di personale, non di ruolo, femminile.

Poichè di questa facoltà possono avvalersi anche gli Enti ausiliari, il Prefetto, con recente circolare, ha invitato gli Enti stessi a procedere alle eventuali assunzioni di personale femminile attraverso il Centro Federale di Mobilitazione Civile, che è in possesso di ogni utile elemento per proporre nominativi di persone dotate degli specifici requisiti professionali richiesti e di particolari benemerenze preferenziali.

Soccorsi giornalieri militari

E' stato disposto che i congiunti bisognosi degli arruolati volontari con nomina a sergente siano ammessi al soccorso giornaliero, limitatamente al periodo di durata della ferma e, in ogni caso, non oltre la durata della guerra.

Posti di ufficiali di complemento della Regia Marina

Con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 dicembre 1941 XX n. 300, è stato indetto un concorso per titoli per la nomina dei seguenti ufficiali di complemento della R. Marina nei Corpi dello Stato Maggiore, del Genio Navale, delle Armi Navali, del Genio Navale (D. M.), di Commissariato delle Capitanerie di Porto e del C.R.E.M.: Tenenti di vascello 25; Sottotenenti di vascello 50; Guardiamarina 50; Capitani del Genio Navale 25; Tenenti del Genio Navale 40; Capitani delle Armi Navali 30; Tenenti delle Armi Navali 60; Tenenti del Genio Navale (D. M.) 40; Capitani del Genio Navale (D. M.) 30; Sottotenenti del Genio Navale (D. M.) 25; Capitani Commissari 30; Tenenti Commissari 50; Sottotenenti Commissari 50; Capitani di Porto 10; Tenenti di Porto 10; Sottotenenti di Porto 10; Sottotenenti del C.R.E.M. 15.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici comunali o alla R. Prefettura, Ufficio di Gabinetto.

G. I. L.

Oblazioni a beneficio degli orfani dei marinai

Sono pervenute al Comando Federale, da parte delle seguenti Ditte, alcune oblazioni a beneficio dell'Istituto «Principe di Piemonte», che cura gli orfani dei marinai caduti in guerra:

Ceramica Galvani, Pordenone, lire 50; Ditta Antonio Cesare Marchi, Pordenone, 200; S. A. Studi Minerari, Udine, 50; S. A. Fabbr Riunite Estratti Concerie, Udine, 50; S. A. Cave del Predil (Raibl), Tarvisio, 100; S. A. Agricola produzione cellulosa, Torviscosa, 100; Cantiere Proiettili rag. G. Mangierotti, Codroipo, 15; S. A. Acciaierie Weissenfels, Fusine - Valromana (Tarvisio), 25; S. A. Coltellerie Riunite, Maniago, 50; Cartiera di Tolmezzo, Tolmezzo, 500; S. A. Cotonificio Morganti, Gemona, 200; S. A. Estratti Tannici, Cividale, 25; S. A. Cotonificio Canteni, Cordenons, 50; Ditta Bertoia fabbrica rimorchi, Pordenone 15; Cotonificio Veneziano, Pordenone, 200; S A. Zanussi Antonio, Pordenone, 25; Ditta Antonio Zanette e Figli, Pordenone, 100; S. Friulana di Elettricità, Udine, 50; S. Italiana contatori d'acqua Maddalena e C., Udine, 10; Banco di Roma, Udine, 50; Cassa di Risparmio, Udine, 100; Banca Credito Italiano, Udine, 35. Totale L. 2000.

Proiezioni cinematografiche

A cura del Comando Federale sono state effettuate in provincia le seguenti proiezioni cinematografiche per gli organizzati dei sottostati Comandi G.I.L. di Fascio:

A Nimis, con la partecipazione di circa 700 organizzati, sono stati proiettati i seguenti documentari: N. 9, 10, 11 di «Cinegil», «Fatti ed avvenimenti in Inghilterra», «Il teatro delle meraviglie», «Il bidello dei Mari».

A Gemona, presenti 800 organizzati, sono stati proiettati i seguenti documentari: N. 9, 10, 11 di «Cinegil», «Grano tra due battaglie», «Da Vijpuri a Kiev», «Il teatro delle meraviglie».

Ad Artegna, presenti 700 organizzati, sono stati proiettati i seguenti documentari: N 9, 10, 11 di «Cinegil», «Grano tra due battaglie», «Da Vijpuri a Kiev».

Le rappresentazioni sono state seguite con vivo interesse da parte di tutti gli organizzati, ed hanno suscitato ardenti dimostrazioni all'indirizzo del Duce e dell'Esercito combattente.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari.

Soldato Oscar Bianchettin di Vincenzo di Torre di Pordenone; soldato Antonio Della Zuana di Antonio di Arba; soldato Secondo Grasso di Luigi di Pozzuolo; sergente Ercole Guarniello di Dionisio di Pocenia; soldato Aquinio Casto di Angelo di Aquileia; soldato Bruno Fantin di Giuseppe di Latisana; soldato Giovanni Fedrigo di Giuseppe.

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona di Cervignano

In sostituzione del camerata Viscardo di Colloredo Mels, che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico, è stato nominato Ispettore Federale per la zona di Cervignano il fascista Ettore Fedri, Sciarpa Littorio, capo manipolo della M.V.S.N., iscritto al P.N.F. dal 20-2-1923.

Le consegne avverranno alla mia presenza, alle ore 18 del giorno 14 febbraio XX con l'intervento di tutti i Segretari dei Fasci della zona.

Ispettorato Zona di S. Vito al Tagliamento

In sostituzione del fascista dott. Angelo Leschiutta, richiamato alle armi, in data 10 febbraio XX è stato incaricato della reggenza temporanea dell'Ispettorato della zona di S. Vito al Tagliamento il camerata Bernardino Fancello, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, 1° Seniore della M.V.S.N., ex combattente, volontario d'Africa, due volte decorato al V. M., iscritto al P.N.F. dal 21-9-1922.

Fascio di Campolongo al Torre

In data 10 febbraio XX è stata deliberata la nomina del fascista Giovanni Olivo, già Commissario Straordinario del Fascio di Campolongo al Torre, a Segretario Politico del Fascio stesso.

Fascio di Cervignano

In data 10 febbraio XX è stata deliberata la nomina del fascista Guido Tomaselli, a Segretario del Fascio di Combattimento di Cervignano, in sostituzione del camerata Ettore Fedri, chiamato ad altro incarico.

Fascio di Cordenons

In sostituzione del camerata Ugo Candotti, richiamato alle armi, in data 10 febbraio XX è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Cordenons il fascista Gio. Batta Del Piero.

Fascio di S. Giorgio di Nogaro

In sostituzione del fascista Giuseppe Altan, che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli, in data odierna è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di S. Giorgio di Nogaro il camerata Mario Panseri.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il 13° annuale dei Patti Lateranensi

Ricorreva ieri il tredicesimo anniversario della Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede.

Per l'occasione è stata celebrata nella Basilica della B. V. delle Grazie una solenne messa di ringraziamento e per implorare la benedizione di Dio sulla Patria in armi. Seguiva il canto del Te Deum. Ha celebrato il Vicario Generale Mons. Luigi Quargnassi, presenti i dirigenti dell'Ufficio Diocesano di A. C., dirigenti e soci delle varie associazioni cattoliche cittadine.

Alla cerimonia, svoltasi alle ore nove, presenziava pure gran numero di fedeli.

Per la ricorrenza, tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati.

L'Alpinismo in una conferenza del prof. Ardito Desio

Il prof. Ardito Desio, nostro comprovinciale, titolare di geologia all'Università di Milano, presidente della Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I., tenne il 16 gennaio u. s. una applaudita conferenza a Trento in occasione della inaugurazione della scuola di cultura alpinistica «M. O. Graffer».

Tracciata rapidamente la storia dell'alpinismo, al quale l'oratore assegnò quattro stadi, egli gettò uno sguardo precursore sull'avvenire dell'alpinismo dopo l'attuale guerra.

Dalla previsione che il numero ed il valore degli alpinisti andrà sempre aumentando, il prof. Desio derivò quella che scalatori di eccezione e di rango superiore sempre più si dedicheranno alla esplorazione delle gigantesche catene montuose degli altri continenti. Tracciò quindi una efficace descrizione, valendosi anche di suoi ricordi personali, delle grandiose Catene del Caracorum e dell'Himalaia, di alcuni gruppi dell'Iran, di quelli della Nuova Guinea e dell'America. Con una geniale ed ardita previsione sulle possibilità di utilizzazione dell'aeroplano per accorciare le distanze, chiuse la sua brillante ed interessantissima conferenza alla quale assistettero tutte le autorità civili e militari di Trento e numerosissimo pubblico plaudente.

Due gloriosi vessilli giungeranno domani a Udine

Domani mattina, alle ore 11, giungeranno nella nostra città le gloriose bandiere di guerra dei reggimenti ricostituiti 255° e 256° Fanteria «Veneto». Sono gli stessi vessilli che più volte la Capitale della guerra ha visto passare nelle sue vie durante la campagna 1915-18 e che poi, terminato il conflitto, venivano trasportate a Roma ed ivi custodite nel Museo storico di Castel S. Angelo.

Mentre l'insegna del 255° Fanteria resterà nella nostra città, quella del 256° proseguirà successivamente per Cividale.

A ricevere le bandiere converranno alla stazione ferroviaria, rappresentanze del Presidio Militare di Udine, ufficiali e la Banda presidiaria del 2° Fanteria. Dopo una sosta nella sala d'aspetto di prima classe, la bandiera del 255° uscirà dalla sala stessa e, con gli onori dovuti, sarà recata per viale Balbo e via Aquileia alla Caserma «Savorgnan», dove verrà ricevuta da reparti in armi del reggimento. La bandiera del 256° ripartirà da Udine per Cividale alle ore 12.45 e anche ad essa saranno resi gli onori dovuti.

La lezione su Leopardi del prof. Marangoni all'Istituto di cultura fascista

L'altra sera, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Zanon», il prof. Vittorio Marangoni ha tenuto l'annunciata lezione sul tema: «Leopardi è stato un pessimista?».

Erano presenti il Provveditore agli Studi, prof. Ciro Bortolotti, il preside del Collegio della G.I.L., vari professori, autorità scolastiche, militari e politiche, personalità del mondo culturale cittadino, e moltissimi studenti.

Il prof. Marangoni ha iniziato la lezione con l'esporre il proprio proposito di costruire idealmente a Leopardi un monumento con la collaborazione degli ascoltatori: elevando due colonne tronche, la prima di color perso, la seconda, vivace, vagamente colorata, su una base di tre gradini; asserendo poi di porre il problema e fornire i dati per la risoluzione, non di concludere. Premesse le definizioni di pessimismo, delle tre forme del pessimismo, egli espone sommariamente la vita infelice del Leopardi fanciullo, cresciuto in mezzo a genitori che non lo comprendevano, e che anzi lo volevano avviato ad altra vita.

Ma Leopardi entra a dieci anni nel fantastico mondo greco e per sette anni vive tra miti e leggende eroiche; nella tragedia greca sente il peso ineluttabile del fato e lungo la Bibbia sente la presenza di un Dio vendicatore.

Quando esce da quel mondo egli è già uomo: egli non ha conosciuto la giovinezza. Si incontra allora con il mondo della realtà, e attraverso il suo male sente l'infelicità e il dolore. Al poeta subentra il filosofo: alla volontà, cieco potere, di Schopenhauer, volontà che è in noi, parte essenziale di noi, Leopardi contrappone il Fato, che è fuori di noi e ci sovrasta.

Dai ventun anni alla morte egli fu quindi di due persone, del filosofo e del poeta, le quali si completano a vicenda: il poeta ha bisogno di credere di illudersi, di cercare ciò che possa riuscire a placare i singhiozzi della sua infelicità: il filosofo ha bisogno di non credere, ha bisogno di negare ogni possibilità di felicità e di essere logico con le sue premesse. Da ciò un profondo dissidio interiore, che egli non riesce a risolvere, o che risolverà solo alla fine della propria vita. Il filosofo conclude pessimisticamente, perchè e deve essere logico, il poeta vuol invece superare ogni fredda logica; e da ciò il perchè della costruzione a doppia colonna.

Appaiono le conclusioni filosofiche nei *Canti* e nelle *Operette morali*: la noia (senso di insufficienza della vita) è propria delle anime nobili ed è più greve di ogni dolore; la felicità è irraggiungibile; la vita è infelicità.

L'oratore a questo punto legge alcuni passi, i più significativi, delle liriche leopardiane da cui i principi affermati balzano inconfondibili.

Concludendo, il prof. Marangoni sostiene essere stato il Leopardi soprattutto un poeta, uno dei più grandi poeti, poichè come poeta ha creduto nei valori ideali della vita, ed ha molto amato i suoi fantasmi politici: mare, fiumi, ombre, nubi, luna, fiori, erbe, uccelli, occhi di donne in cui si riflette il mondo. Perchè ha creduto nelle illusioni; e la vita — afferma l'oratore — non è forse una immensa illusione?

La dotta trattazione, difficile ed ardua per la complessità dei problemi frapponentisi ad ogni libera non approfondita interpretazione, è stata esposta con parola piana e convincente, con chiarezza di idee, con il necessario tono dosato e con vibrante espressione lirica.

Calorosi applausi hanno salutato la fine della conferenza del prof. Marangoni.

"Lo zio d'America"

Venerdì 13, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» il prof. cav. Primo Zanotti, vice presidente della sezione, terrà una lezione del ciclo «Problemi del momento», parlando su «*Lo zio d'America*». L'ingresso è libero.

Nomina del prof. de Benvenuti nella Deputazione di Storia Patria

Apprendiamo che l'Ecc. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato la nomina del prof dott. nob. Angelo de Benvenuti a corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie.

Nel compiacersi per la nomina, il presidente prof Carlo Anti, si è detto sicuro di poter fare affidamento sulla collaborazione del prof. de Benvenuti — che svolge una attività tanto appassionata e proficua a Udine e in Friuli — per il conseguimento di quei fini importantissimi che sono affidati alla Deputazione.

A nostra volta porgiamo al camerata de Benvenuti, nostro egregio collaboratore, vivi rallegramenti per il delicato incarico affidatogli con l'assenso dell'Ecc. Bottai.

G. U. F.

In memoria di Livio Calzavara

Alla sede del Guf è stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria del fascista universitario Livio Massimo Calzavara.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 11 febbraio 1942 XX:

Tarvisio: cm. 50, farinosa.

Di chi è?

Trovasi a disposizione del proprietario un portafoglio con l'importo di lire 200 circa dimenticato presso la rivendita giornali e privativa, a piazzale Osoppo.

Il calendario venatorio e la zona delle Alpi

Il nostro collaboratore Zaneto ci manda questa nota, che ben volentieri pubblichiamo in anticipo sulla quindicinale «puntata» venatoria:

Un caro amico cacciatore (amico perchè evidentemente legge i nostri corsivi) che si sigla M. G. ha mandato al «Cacciatore Italiano» da Villa Vicentina una breve nota, credendo di coglierci in castagna a proposito di un nostro commento intorno al calendario venatorio primaverile per la zona delle Alpi nella nostra Provincia.

Evidentemente, come i suoi colleghi che lo hanno preceduto su questa strada, egli ha mancato una ottima occasione per tacere.

Infatti, poichè a lui risulta che nelle province di Trieste e di Gorizia, pur comprese nella zona faunistica delle Alpi, la caccia primaverile ai palmipedi e trampolieri è consentita, egli si domanda, trasecolando di meravigliato spasso, se tali province facciano o meno parte del Regno d'Italia e se la legge unica debba per caso averle escluse dalla sua uniforme applicazione.

Egli si guarda bene però dal rilevare che l'art. 12, paragrafo d) della patria legge vigente in materia di caccia fissa, al 15 dicembre la fine di ogni attività venatoria nella zona delle Alpi. Eppertanto ne consegue che la domanda che il predetto camerata M. G. ha creduto di rivolgerci — o di rivolgere al Comitato Provinciale della Caccia — ha sbagliato in pieno indirizzo: infatti non a noi, che abbiamo fedelissimamente seguito la legge, egli deve far presenti le sue meraviglie, bensì a coloro che la legge hanno, per ragioni che a noi non interessa di approfondire, posto per un momento in disparte, chiedendo ed attuando, in via di completa deroga, quanto la legge stessa non ammette.

Esattissimo è infatti, sotto questo profilo, il suo rilievo; soltanto, la sua protesta appare infondata per la semplicissima ragione ch'essa pretenderebbe di indirizzarsi contro coloro che, a suo avviso, hanno avuto il torto di ubbidire a quello che il patrio legislatore — bene o male — ha creduto di stabilire.

Se i Comitati Provinciali della Caccia di Trieste e di Gorizia hanno ritenuto di poter chiedere una deroga o un'eccezione ad un preciso disposto di legge, è da ritenersi che abbiano avuto le loro fondate ragioni; ragioni che il Comitato Provinciale di Udine non ha creduto sussistessero nel territorio di questa Provincia.

E lasci andare il camerata M G. il malcontento ed il disgusto dei cacciatori: già conosciamo, per provata esperienza, che i cacciatori sono sempre... mai contenti e disgustati quando si dica loro «è proibito andare a caccia»!

Quando la legge venatoria fisserà per la zona delle Alpi un calendario diverso da quello attuale, e soprattutto quando la coscienza venatoria dei cacciatori — compresi quelli della zona delle Alpi — sarà diversa da quella che è (anzi non è) attualmente, soltanto allora il camerata M. G. si vedrà placato nelle sue calde aspirazioni: aspirazioni ch'egli però ha, fin da questo momento, la possibilità di veder appagate, sol che si prenda il piccolo disturbo di spostarsi, di pochi chilometri dalla sua residenza per incontrare le lagune di Grado o di Marano, ricche di palmipedi e di trampolieri senza correre il rischio di dover inciampare in qualche fagiano o in qualche timida lepre. Ci siamo spiegati?

Quanto, infine, alla sua ingenua dichiarazione di «essersi abbonato alla Rivista milanese nella speranza di poter ottenere con ciò libera la caccia primaverile», non possiamo che approvare con tutto il cuore la risposta rimata, ch'egli ha già avuto, quale meritato conforto alla sua amara delusione, dal caustico ed ineguagliabile camerata Cedrone.

Zaneto

Bandi di concorso nelle Ferrovie dello Stato

Nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio c. a. sono stati pubblicati bandi di 16 concorsi banditi dalle Ferrovie dello Stato. Le domande con i documenti dovranno pervenire alla Direzione Generale delle FF. SS. in Roma non oltre il 16 marzo 1942-XX.

Il bando relativo al concorso per allievo ispettore ingegnere è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 22 gennaio c. a., ed il termine per la presentazione delle domande scade il 28 marzo p. v. E' comunque raccomandabile che gli aspiranti presentino la domanda ed i documenti con ogni sollecitudine affinchè, occorrendo, sia possibile provvedere in tempo utile alle eventuali rettifiche od integrazioni, le quali non potranno essere consentite dopo la scadenza dei termini fissati per la presentazione delle domande.

Nozze

Ieri mattina, nel Tempio dedicato alla memoria dei Caduti, si è svolto il rito nuziale che ha stretto in nodo indissolubile la gentile signorina Giuseppina Zanetti e il tenente medico dott. Luciano Giuliani.

Testimoni per la sposa il generale Mario Griffini, Vice Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, rappresentato dal padre della sposa cent. cav uff. Edoardo Zanetti, e il C M medico dott. Umberto Minin; per lo sposo il s. ten. dott. Nino Del Bianco e il ten. Ferrante Gorian.

Durante la suggestiva cerimonia sono stati eseguiti vari brani di musica classica.

Agli sposi — che sono stati festeggiati da un'eletta cerchia di parenti e di amici — porgiamo anche i nostri fervidi auguri.

Per ricordare il fausto avvenimento, in sostituzione dei tradizionali confetti, gli sposi, con gesto vivamente encomiabile, hanno destinato lire 1000 alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» per cinque lettini da intestare a imperituro ricordo delle seguenti Medaglie d'oro friulane, cadute durante la guerra attuale: Umberto Tinivella, Anto Cavarzerani, Mario Francescatto, Gino Nais, Giorgio Marussig.

Assistenza di malattia ai familiari dei lavoratori del commercio

La Cassa malattie per gli addetti al commercio comunica che con decorrenza 1 febbraio 1942 XX è andata in vigore l'assistenza di malattia per i figli del lavoratore, oltre l'età di 6 anni, per il coniuge e per i genitori. Tale assistenza, per ora, si applica esclusivamente ai lavoratori rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio, dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commercianti, con esclusione dei dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, dei barbieri e parrucchieri e dai dipendenti da forni per conto di terzi.

Sono esclusi anche tutti i lavoratori avventizi, turnisti e giornalieri e, comunque, tutti coloro che prestano opera saltuaria alle dipendenze di uno o più datori di lavoro.

L'assistenza di malattia ai familiari s'intende, invece, estesa nei riguardi di quegli istituti od enti partecipanti alla Cassa agli effetti della assistenza di malattia al lavoratore capo famiglia a seguito di determinazione del Comitato Esecutivo, di disposizioni ministeriali o di norme contrattuali.

Contributi. — Il contributo è stato fissato nella misura dell'1% sulle retribuzioni denunciate per i lavoratori e grava, sia per il personale impiegatizio sia per il personale operaio, per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico del lavoratore.

Aventi diritto all'assistenza. — Hanno diritto alla assistenza di malattia i componenti il nucleo familiare del lavoratore, *purchè siano beneficiari degli assegni familiari ai sensi delle disposizioni vigenti:*

a) la moglie;

b) i figli a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti, per i lavoratori non aventi qualifica impiegatizia (il termine di età è prorogato fino ai 16 anni se il figlio frequenti una scuola professionale o media di primo grado); di età inferiore ai 18 anni per i lavoratori aventi qualifica impiegatizia; senza limiti di età per i figli permanentemente inabili a proficuo lavoro per infermità di mente o di corpo;

c) le persone a carico equiparate ai figli le quali si trovino nelle stesse condizioni dei figli legittimi di cui alla precedente lettera b)

Ai fini della applicazione delle disposizioni, sono equiparati ai figli legittimi, esclusivamente:

1) i figli naturali legalmente riconosciuti;

2) i figli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge;

d) i genitori conviventi a carico quando abbiano superato il 60° anno di età per il padre, il 55° anno di età per la madre, ovvero siano permanentemente inabili al lavoro, e, comunque, non prestino opera retribuita alle dipendenze di terzi;

e) i fratelli e le sorelle, quando siano beneficiari di assegni familiari e che, pertanto, si devono considerare equiparati ai figli, con la sola eccezione del requisito della convivenza quando, oltrepassati i termini di età stabiliti dall'articolo 25 del R.D.L. 17 giugno 1940 XVIII N. 1048, siano permanentemente inabili a proficuo lavoro per infermità di mente o di corpo.

Prestazioni. — L'assistenza ai familiari viene effettuata mediante un concorso pecuniario alle spese mediche e farmaceutiche sostenute per il familiare ammalato, con le stesse modalità in uso per la assistenza ai lavoratori iscritti, fermo restando il principio della libera scelta assoluta del medico e del metodo di cura. Il familiare ha diritto alle prestazioni della Cassa solo nel caso vi sia l'assoluta incapacità ad attendere alle sue abituali occupazioni con esclusione quindi di ogni altra forma di assistenza, come cure preventive, ecc. Anche nei casi di parto fisiologico il familiare ha diritto alle prestazioni limitatamente alle spese sostenute nell'ultimo mese di gestazione e nel mese di puerperio.

Le denuncie di malattia dovranno essere fatte con le stesse modalità in uso per i lavoratori iscritti e cioè con il relativo modulo bianco (S. 31) compilato integralmente per quanto riguarda la parte riservata alle notizie riferentisi al familiare ammalato ed il certificato medico redatto sul modulo rosso (S. 32). La continuazione della malattia dovrà essere documentata con la presentazione di sette in sette giorni del certificato giallo (S. 33) redatto dal medico curante. A guarigione avvenuta dovrà essere presentato il prescritto certificato grigio (S. 34). Le note delle spese devono essere presentate tassativamente ogni settimana e non cumulativamente a fine malattia.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato N. 32 del 12 febbraio)

Campionato provinciale maschile e femminile di sci per dopolavoristi, Studena Alta (Pontebba) 15-2-XX

Come già segnalato, si svolgeranno domenica 15 febbraio XX a Studena Alta (Pontebba) le gare valevoli per il Campionato provinciale maschile e femminile di sci per dopolavoristi.

Alle suddette gare parteciperanno squadre rappresentative delle Forze Armate alle quali sono stati riservati premi speciali.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Comunale di Pontebba entro la mattinata del giorno 14 febbraio.

Nomine

TORVISCOSA - Dopolavoro aziendale S.A.I.C.I. — Il fascista Conte Ruffoni Giuseppe fu Giovanni è stato nominato presidente della Sezione O.N.D.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro provinciale: Piccaro Ernesto, Purgessimo lire 10; O.N.D. Pagnacco, 100; Posto di ristoro Cervignano, 200; Ditta Dal Vera, Conegliano, 100; S. A. Dettaglianti acquisti collettivi, Udine, 5.000; O.N.D. Az. Miniere di Cave di Predil, 10.000; Ditta Pelizzo Udine, 150; S. Italo Americana del petrolio, 150; Morasso Pietro, Treppo Grande, 20; Zigaina Attilio, Gonars 50; Fagagna: Iacuzzi Luigia 20, Zoratto Roberto, Udine, 200; Melchior Mattia, Martignacco, 10; Argante Pietro, Gradisca di Spilimbergo, 20; Borsatti Giovanna, Claut, 20; Bertolissi Federico, Faedis 200; Battoli Albino, Spilimbergo, 50; A. Burini Udine 10; Colombini Bice, Udine 20; Ciprian Giuseppe, Pordenone, 40; Chittaro Emilio, Rive d'Arcano, 20; Comello Valentino, Zompitta, 20; fratelli Canova, Udine, 150; ditta Cassi Lup. Milano, 300; Del Negro Gio. Batta, Attimis, 20.

Offerte pervenute al Dopolavoro comunale di Paularo (seguito al Comunicato precedente): hanno versato lire 1: Ferigo Agostino, Gortan Berta, Nascimbeni Vittorio, Balzan Guerrino, Della Schiava Giacomo, De Toni Giovanni, De Toni Carlo, De Toni Giacomo, Del Linz Leonardo, Zanier Lucia, De Toni Massimo, De Toni Giacomo, Del Linz Gisella, Del Linz Luigia, Banelli Guerrino, Della Schiava Pietro, ozzoli Giacomo, cap. Michieli Vonigilo, De Martini Valentino, Faleschini Lazzaro, Del Negro Paolo, Marsek Celeste, Gortan Severino, Cella Antonio, Reputin Antonio, Dereani Giacomo, Reputin Pietro, Craighero Gio Batta, Valesio Santino, Ferigo Umberto, Del Negro Lucio, Screm Gino, Sgardello Iole, Di Gleria Vittorio, Spiz Tomaso, Gortan Tranquillo, Gionza Giovanni, Baron Floreano, Tonestti Edoardo, Dereani Antonio, De Toni Primo, Soilero Pietro, Temil Pietro, Dereani Albino, Derean Fiorello, Gortan Giovanni, Revelant Leonardo, Maion Severino, Dereani Vincenzo, Screm Carmelina, Di Vora Riccardo, Cella Leonardo, Piazzi Pietro, Ferigo Ottavio, De Toni Leonardo, Di Gleria Gina, Revelant Giacomo, Tarussio Osvaldo, Baschiera Andrea, Ciama Daniele, Volpati Giacomo, Gortan Gio. Batta, Zozzoli Antonio, Maion Luigi, Tarussio Leonardo, Carbone Sebastiano, Screm Amos, Spiz Giacomo, Spiz Giovanni, Fabiani Fiorello, Dereani Pio, Lombardo Adelchi, Craighero Ettore, Gortan Vittorio, Bianzan Ira, Reputin Abramo, Dereani Isidoro, Carbone Sebastiano, Dereani Emilio, Boragini Dante, Bergamini Enrico, Della Sciava Luigi, N. N. 1

(Il seguito al prossimo Comunicato)

La Presidenza Provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Unione lavoratori del commercio

Inaugurazione dei corsi di addestramento

L'altra sera, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» sono stati inaugurati i corsi di cultura per i lavoratori del commercio indetti dall'Ente nazionale fascista addestramento al lavoro commerciale.

Erano presenti, oltre al Provveditore agli Studi, il presidente del Comitato Provinciale E.N.F.A.L.C., il direttore dell'Unione dei commercianti, il direttore dei Corsi, vari funzionari sindacali, segretari di categoria e molti insegnanti.

Il Segretario reggente dell'Unione ha messo in rilievo come le direttive del Duce in favore dei lavoratori per una sempre maggiore istruzione professionale, trovino pratica applicazione anche nei corsi di addestramento, ove un grande numero di lavoratori ha possibilità di acquisire gratuitamente tutte quelle nozioni tecniche che li rendono più adatti ed esperti nel loro mestiere, dando ad essi la coscienza del proprio lavoro formando così il soggetto dell'economia con tutti gli attributi qualitativi.

Il dirigente l'Unione ha ricordato come le direttive del presidente nazionale dell'E.N.F.A.L.C. cons. naz. Paladino ha impresso al benemerito Ente, nuove possibilità e maggiori aderenze ai bisogni dei lavoratori del commercio, i quali si rendono conto del beneficio ad essi apportato e sono grati alle istituzioni create dal Regime e dal Partito che perseguono la elevazione spirituale e culturale del popolo lavoratore.

Il Provveditore agli Studi, dopo la distribuzione degli attestati di frequenza agli allievi dei corsi dello scorso anno, ha fatto una sintetica esposizione dei doveri dei giovani ad approfittare dell'insegnamento sorgente di ricchezza per la loro vita di lavoro futura.

Dopo il saluto al Duce ed un indirizzo di gratitudine inviato dal presidente del Comitato al Prefetto ed al Segretario Federale, la riunione si è sciolta.

Rapporto ai dirigenti sindacali dei direttori della 4ª Federazione

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 12 corrente alle ore 19 nella sua sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti i direttori della 4ª Federazione e cioè: lavoratori addetti commercio, viaggiatori, rappresentanti impiegati e piazzisti, i dipendenti da magazzini generali, case oltremare e spedizioni e gli addetti alle agenzie di commercio.

Sono in esame importanti problemi che interessano le categorie e pertanto gli interessati non devono mancare.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 febbraio 1942 XX

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Arnò Roberto (II nato) di Giacomo e di Marcotti Maria;

Plaibani Franco (I nato) di Gio. Batta e di Canciani Ida;

Cruciati Luciano (I nato) di Guido e di Menegatto Cesira.

Pubblicazioni di matrimonio

D'Odorico Comuzzi Gino carrettiere con Beltrame Adua tessitrice;

Rota Emilio impiegato statale con Innocente Giuseppina civile;

Pauluzzo Luigi autista con Merol Lucia casalinga;

Zanutto Remo con Gregoratti Luigia.

Morti

Zufferli Giovanni di Amalia di mesi 5;

Bulatti Lodovico fu G. Batta di anni 46 seggiolaio;

Coccolo Pietro di Luigi di anni 40 contadino;

Pravisani Vitalina di Luigi di anni 2;

Nacrezia Luigi fu Pietro di anni 50 impiegato;

Marcon Domenica ved. Lodolo fu Giuseppe di anni 81 casalinga;

Barison Riccardo fu Luigi di anni 43 carabiniere.

IL GIORNO

Giovedì, 12 febbraio (43-322)

S. Eulalia, vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole medie — Ore 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Trasmissione dal Liceo Musicale di Bologna del concerto organizzato dal Guf Bologna per la pianista Liliana Vallazza — 19.40: Concorso musicale e premi — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 13.15: Musiche brillanti dirette dal m. Arlandi — 20.40: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m. Petralia — 21.50: Trasmissione dedicata alla Romania — 22.15: «La vendetta» antica farsa — 23: Orchestrina diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Sestetto Jandoli — Ore 20.40: Concerto diretto dal m. Maloce — 21.35: Corale Euridice di Bologna — 22: Orchestra delle canzoni diretta dal m. Angelini.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

I processi in ruolo nella sessione di marzo

Il 2 marzo prossimo si riaprirà la Corte d'Assise del Circolo di Udine per la trattazione di quattro cause fissate in ruolo.

Veramente le cause trattate saranno tre in quanto che la quarta riguarda il maresciallo Primo Bologna di Michele di 52 anni da Forlì, imputato di aver ucciso con una rivoltellata la notte del 10 agosto, la propria moglie Italina Corbara, causa questa già trattata nella Sessione della Corte d'Assise del maggio scorso e conclusasi con la ordinanza del rinvio dell'imputato in un manicomio criminale per la perizia collegiale. Ora, avendo i periti affermato che il Bologna al momento del delitto versava in condizioni d'infermità mentale tali da scemare grandemente la sua capacità d'intendere e da escludere quella di volere, hanno ritenuto il Bologna stesso non imputabile ai sensi ed agli effetti dell'art. 88 del C. P. Pertanto gli atti del processo sono stati rimessi per la definizione del processo, alla Procura Generale di Trieste la quale li ha passati per competenza alla Corte d'Assise di Udine. Questa causa è stata fissata per il giorno 9 marzo.

Il primo processo — fissato per il giorno due marzo — riguarda invece certi Luigi Ieram di Giuseppe di 30 anni, il fratello suo Andrea di 34 anni e Giovanni Krzisnik fu Paolo di 31 anni tutti da Santa Lucia d'Isonzo. Costoro, il 17 ottobre 1940, a Laharn di Polizze, assieme a Pietro Krzisnik, fratello di Giovanni, raccoltisi in casa di un amico, da buoni e vecchi amici hanno bevuto e cantato. Ad un certo momento — evidentemente causa le soverchie libazioni di tutti e quattro — sorgeva fra loro una discussione, la quale degenerava in rissa. Luigi Ieram, estratto dalla tasca un coltello, colpiva Pietro Krzisnik alla schiena, producendogli una gravissima lesione alla spina dorsale; trasportato il ferito all'Ospedale di Udine, il 13 gennaio scorso decedeva. Pertanto, nel mentre il feritore dovrà rispondere di omicidio volontario, tutti, e tre dovranno rispondere di rissa.

Il giorno 4 marzo seguirà il processo, a porte chiuse, contro Gio. Batta Maieron fu Antonio di 40 anni, da Paluzza, imputato di aver avuto rapporti continuati con una propria nipote non ancora quattordicenne; reati consumati dal 1937 al 1940.

Il terzo processo riguarda Guido Oscar Cella di Giuseppe di 31 anni, da Pordenone. Costui, la mattina del 9 settembre scorso, veniva sorpreso a rubare in un campo di proprietà di Antonio e Pietro Piccinin, 38 chilogrammi di pannocchie. Per sottrarsi alla cattura decisamente organizzata dai Piccinin, cui si aggiungeva un loro giovane nipote, Giuseppe, il Cella sparava contro il gruppo degli inseguitori, un colpo di rivoltella andato fortunatamente a vuoto; poscia picchiava col calcio dell'arma la testa del Giuseppe Piccinin, causandogli una lesione guarita in pochi giorni; tutto ciò per sottrarsi all'arresto e per assicurarsi il possesso del granoturco rubato. Perciò il Cella, oltre che di furto, dovrà rispondere di minaccia con arma e di lesioni.

IN TRIBUNALE

Udienza dell'11 febbraio 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici cav. dott. Palumbo e cav. dottor Boschian - P. M. comm. dott. Alborghetti - Cancelliere: Micottis.

Disciplina di guerra

Il processo Marzano

Si è conchiuso ieri, in seconda udienza, il processo a carico del commerciante all'ingrosso di vini Onofrio Marzano fu Francesco di 52 anni. Egli era imputato di avere, dal 14 al 23 gennaio scorso, posto in vendita all'ingrosso vini comuni e pregiati, a prezzo superiore a quello fissato dall'autorità competente con soprapprezzo variabile da 60 e fino a 100 lire all'ettolitro, realizzando pertanto un indebito profitto di lire 86 mila 278,60.

All'inizio del dibattimento la difesa sollevava incidente, presentando una denuncia contro alcuni fornitori del Marzano perchè sia proceduto nei loro confronti per vendita a maggiorazione di prezzo e chiedendo per ragioni di connessione il rinvio degli atti processuali al giudice istruttore. Si tratta di una decina di fornitori da Ravenna, da Santagato Santerno, da Reggio Emilia, da Brindisi, da Acquaviva Piceno, i quali hanno venduto al Marzano notevoli quantitativi di vino nel gennaio, nel dicembre scorsi. Il Tribunale, ritenuto che la denuncia porta con sè un procedimento distinto e nessuna influenza diretta ha con il procedimento, respingeva la richiesta del rinvio del processo, il quale aveva pertanto svolgimento e si concludeva con la condanna del Marzano — per i reati a lui ascritti — a tre mesi di arresto a 60 mila lire di multa, nonchè al pagamento a favore dell'Erario delle suddette lire 86.278.60. Il Marzano ha immediatamente interposto appello a mezzo dei propri difensori: avv. Escobedo di Milano, avv. Tessitori ed avv. Cantazzo del Foro udinese.

Non trovando il marito si scaglia contro la moglie

La sera del 17 maggio scorso il guardiacaccia Giuseppe Siban di Giovanni, di 36 anni, dimorante a Zabrida di San Leonardo di Cividale, preoccupato d'essere rimasto senza il fucile e nella tema di averlo smarrito, entrava in casa di Eugenio Siban per chiedere a lui notizie dell'arma. Ma costui non c'era in casa; c'era invece la moglie sua Antonia Predan, di 33 anni, la quale constatando il contegno un po' eccitato del guardiacaccia, lo invitava ad allontanarsi; questi aderiva ma poi ritornava e, trovando la porta chiusa, con una spallata l'apriva; quindi saliva le scale con l'intenzione di cercare il proprio fucile convinto che fosse stato nascosto in casa. La donna si opponeva alle arbitrarie manovre del Siban e con uno spintone lo respingeva già dalle scale; fra i due si accendeva allora un vivace bisticcio, al termine del quale la Predan riportava una lesione giudicata guaribile in una settimana.

Per violazione di domicilio e per lesioni in danno della Predan, il Giuseppe Siban è stato condannato ad un anno di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif avv. Scalettaris).

Un pugno sulla faccia ed un referto medico ritardato

Sante Mauro di Eusebio di 40 anni, da Latisana, è comparso ieri in giudizio per rispondere di lesioni personali volontarie aggravate in danno della propria sorella Giovanna, alla quale ha dato un pugno piuttosto forte sulla faccia, producendole una lesione non grave. L'incidente sarebbe avvenuto in seguito ad un diverbio per questioni di famiglia; ad ogni modo sembra che anche la Giovanna non abbia agito con delicatezza verso il fratello, contro il quale si era scagliata con una secchia di zinco. Ora fra i due è ritornata la concordia e la pace. Il Tribunale ha pertanto assolto il Mauro per aver agito in istato di legittima difesa.

Col Mauro, è comparso pure il medico del luogo, dott. Giovanni Guiotto fu Pietro, di 68 anni, imputato di aver ritardato di presentare il referto medico riguardante la lesione riportata dalla Giovanna Mauro. Anche lui è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Rossetti).

Fra suocera e nuora

Esiste un vecchio detto friulano: «Madone su pal mûr e brût in te pignate» detto che, valendosi del doppio senso, è non privo di un certo umorismo inteso a significare l'eterno dissidio sempre esistito... per legge naturale, fra la suocera e la nuora. Ed eccone un esempio: la suocera Antonia Rodaro fu Natale di 68 anni, da Pertegada, spesso e volentieri vuotava il proprio sacco non certo colmo di grazie e di gentilezze, sulla propria nuora Teresa Urban fu Virgilio di 35 anni; costei, a sua volta, ricambiava con pari slancio, tali manifestazioni tutt'altro che affettuose. Alcuni mesi or sono, fra le due avveniva uno dei soliti scontri, ma questa volta più violento del solito, con reciproco scambio di legnate, di graffi e di morsi. Nel trambusto, una legnata andava a colpire in isbaglio anche la nipote della Urban, la piccola Lucia Dal Forno, la quale ha dovuto ricorrere alle cure del medico assieme alle due contendenti. Costoro sono comparse ieri in giudizio per rispondere di reciproche lesioni volontarie aggravate. Sono state condannate a quattro mesi di reclusione ciascuna coi benefici di legge per entrambe. (Dif. avv. Rossetti).

Derubata in trattoria

La signora Bernardina Noacco in Moretuzzo, di 32 anni, dimorante in via Maniago, assieme al marito e ad altri amici di famiglia si recava in una trattoria di via Pirano. Ritornata dopo una breve assenza nella sala, constatava che la sua borsetta, appesa alla spalliera della sedia, era aperta e nell'interno mancava il portamonete contenente 73 lire. Il furto era stato commesso pochi istanti prima; ma da chi? I sospetti cadevano su un tizio, dall'aria un po' imbarazzata che stava seduto in fondo alla sala. Perquisito sulla persona veniva trovato infatti in possesso del portamonete. Trattasi di Giuseppe Merluzzi fu Giovanni, di 50 anni, di via Planis, il quale è stato ieri giudicato e condannato per furto a 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa. (Dif. avv. Maroè)

Furto di energia elettrica

Sono comparsi ieri in Tribunale Luigi Brugnola fu Giacomo, di 44 anni da Palmanova ed il proprio figlio Armando, di 19 anni, imputati di aver rubato, mediante fraudolenta derivazione, dell'energia elettrica per uso illuminante, in danno della Società Elettrica Friulana. Trattasi di 1100 kw. di energia usufruiti frodando la imposta erariale e l'imposta di consumo. E' stato ritenuto responsabile solamente il Brugnola Armando, il quale è stato condannato a mesi 5 e giorni 10 di reclusione e 1400 lire di multa coi benefici di legge; il Brugnola padre è stato assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Marcotti e avv. Tessitori).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scene: Varietà DOLLIVERI — Schermo: IDILLIO a BUDAPEST — Ore 16

ODEON - LA CENA DELLE BEFFE. Con M. Benassi, C. Calamai e A. Nazzari. Ore 17

SAVOIA - L'AMANTE SEGRETA. Con Alida Valli. O. 17

IMPERO - TRAPPOLA D'AMORE. Con P. Stoppa e O. Valenti — Ore 17.

GIL - (Via F. Asquini) - FIAMME ALLA FRONTIERA — Con A. Horbiger — Ore 18.

CECCHINI - CITTA' CINESE - Un giallo classico con Boris Karloff — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - IL VAGABONDO - Brillantissimo capolavoro con Macario — Ore 17.

REX - GLI AMMUTINATI - Con Charles Bickford. Ore 18.30.

ALIDA VALLI
l'attrice più varia, nella creazione più drammatica e umana della sua carriera;
FOSCO GIACHETTI
l'attore più espressivo, nel più maschio e seducente «ruolo» da lui sostenuto;
VIVI GIOI
OSVALDO VALENTI
CAMILO PILOTTO
in tre personaggi di forte rilievo, sono i protagonisti del grande film di escl. I. C. I.
L'amante segreta
che, nell'elegante modernità e nello spregiudicato ardire del suo intreccio, ha singolari elementi di inconsueto interesse drammatico ed umano.
Da OGGI al
Cinema SAVOIA

Sulla scena: TEATRO PUCCINI - Schermo:
Da giovedì 12 febbraio 1942-XX presenta:
Luciana Dolliveri
L'AVANSPETTACOLO 1942
con
ALBERTO AMATO
il divo della Radio
TRIO RESPORD
danze acrobatiche
TRIO VOCALE CASAMATTA
nelle loro esibizioni
IVETTE D'ANI, solista
Orchestra Casamatta
UN ANGOLO DI SALOTTO
poche chiacchiere di Cutolo dette da GIANNI CAVALIERI
un divertente film italo-ungherese diretto da Ansoldie Variale
IDILLIO A BUDAPEST
con
Germaine Aussey
Osvaldo Valenti
Sergio Tòfano
INIZIO ORE 16

"AL REGALO"
NUOVO NEGOZIO
articoli casalinghi e da regalo
PROSSIMA APERTURA - Via Gemona 11
UDINE

La campagna bacologica

Con le riunioni che il presidente del Settore della bachicoltura sta tenendo nei principali centri di produzione dei bozzoli allo scopo di illustrare le nuove misure decise per incoraggiare gli agricoltori italiani all'ulteriore intensificazione dell'allevamento bacologico, si è ufficialmente iniziata una campagna di propaganda capillare destinata a far comprendere tutta l'alta importanza di una attività agricola che il Duce ha voluto ad ogni costo conservare e promuovere.

La produzione della seta interessa sommamente il Paese perchè costituisce una materia prima di scambio di altissimo valore che anche durante la guerra assicura la sua funzione di contropartita ad imprescindibili importazioni; nelle contingenze attuali poi la seta ha così larghe applicazioni belliche, nelle quali è finora insostituibile (basti ricordare i paracadute), da rendere evidente ed indiscutibile il suo fattivo contributo alla Vittoria.

Producendosi bozzoli, e quindi seta, si ottengono inoltre questi importanti risultati economici: si valorizza il patrimonio gelsicolo che senza l'allevamento bacologico costituirebbe un passivo per le aziende agricole gelsite; si assicura la continuità all'industria serica che noi consideriamo essenzialmente complementare dell'agricoltura, assorbendo in gran parte mano d'opera rurale in adatti periodi stagionali.

Di fronte a questi assiomatici e complessi vantaggi gli organi del Regime hanno posto l'attività bacologica e serica su un piano di convenienza economica tale da rendere colpevole di fronte all'interesse nazionale ogni deprecabile volontaria rinuncia all'allevamento dei bachi.

La nostra disponibilità di foglia di gelso è indubbiamente tale da potere in periodi metereologicamente non avversi consentire l'allevamento di un onciato superiore a quello assorbito negli ultimi anni. Se in periodo di bassi prezzi dei bozzoli poteva spiegarsi lo squilibrio tra disponibilità ed utilizzazione bacologica della foglia di gelso, per l'evidente convenienza della mano d'opera ad impieghi più redditizi in altre attività, quando i prezzi dei bozzoli sono riportati a livelli remunerativi, anche comparativamente con altre attività concorrenti, il mancato sfruttamento delle disponibilità della foglia di gelso diventa deprecabile non solo dal punto di vista dell'interesse nazionale, ma anche dal punto di vista dell'agricoltore direttamente interessato. Infatti, questi rinuncia praticamente ad un reddito della cui possibilità si tiene conto perfino nelle imposte come è stato rilevato attraverso la revisione degli estimi in corso di attuazione. E rinunciando ad un reddito non trascurabile (con un'oncia di seme si può calcolare su un ricavo medio lordo di almeno millesettecentocinquanta lire, tenuto conto di una produzione unitaria di 70 kg. di bozzoli all'impiego base di 10 kg. per ogni kg. di seta) mantiene inerte il suo patrimonio gelsicolo che finisce così inopinatamente a costituire un passivo per l'azienda.

L'interesse dell'agricoltore è invece quello di compensare i danni che l'assistenza del gelso può apportare alle colture erbacee e di intensificare l'impiego della mano d'opera disponibile nella azienda allevando un quantitativo di seme bachi corrispondente alla presumibile disponibilità aziendale di foglia di gelso.

L'agricoltore non ignora certo quel che si è fatto in questi ultimi tempi per la tutela economica e per l'assistenza tecnica della bachicoltura.

Ai fini della tutela economica sono degni di rilievo i seguenti fatti:

1) la fissazione di un prezzo base dei bozzoli integralmente garantito dallo Stato, che ha eliminato l'alea del mercato adeguando via via la remunerazione del bachicoltore alle sue intrinseche esigenze: tale prezzo è stato portato ora, come ha dichiarato il presidente del Settore della bachicoltura nei raduni di Milano e Torino, a lire 25 al chilogrammo;

2) il perfezionamento degli ammassi, dal punto di vista tecnico organizzativo, con che si è dato modo ai produttori di valorizzare i bozzoli secondo le loro qualità ed il loro rendimento in seta, tanto da distribuire saldi di notevole importanza sugli anticipi corrisposti all'inizio della campagna, e si sono conseguiti i prezzi massimi dettati dal mercato per i bozzoli di scarto, falloppati, ecc.;

3) il razionale collocamento dei bozzoli, in accordo con gli organi sindacali dell'industria, ponendo i rapporti tra le due categorie su una base equa con reciproco riconoscimento di funzioni e di interessi con che si sono valorizzati anche i piccoli ammassi delle province minori produttrici di bozzoli.

L'assistenza tecnica svolta dal Settore della bachicoltura va considerata da un lato come apporto diretto al miglioramento del reddito dei bachicoltori e dall'altro come contributo all'incremento nazionale della produzione. Infatti essa è stata rivolta a migliorare stabilmente i sistemi di allevamento del baco, elevando le produzioni medie dei bozzoli per oncia ed assicurando pertanto maggiori ricavi ai produttori. Come si rileva da una interessante relazione del Settore della Bachicoltura per il 1941, nella campagna decorsa vennero svolti sei Corsi nazionali di bigattini con la partecipazione di 500 allievi, di cui 418 conseguirono risultati positivi ponendosi così in grado di divenire altrettanti fulcri di perfezionamento della bachicoltura nazionale.

Nella stessa campagna il Settore, fatto il censimento dei bigattini esistenti nel Regno (1740 in tutto), ne impegnò 839 per il funzionamento delle stanze di incubazione (la distribuzione del seme schiuso si rivela sempre meglio rispondente in confronto a quella del seme in grani) e 145 per l'assistenza agli allevatori e per le operazioni di disinfezione degli allevamenti (la lotta contro le malattie deve essere organizzata sempre più totalitariamente).

E' superfluo insistere sulle risultanze dirette ed indirette, mediate ed immediate di questa assistenza che si è rilevata tanto necessaria come proficua specialmente nelle zone bacologicamente ancora arretrate od in quelle ove sono recentissimi i tentativi di reintroduzione o di nuova introduzione dell'allevamento bacologico.

Questi accenni, volutamente sobri sull'azione economico-assistenziale svolta dagli organismi collettivi dei produttori, sulle direttive dei Ministeri competenti e delle Confederazioni sindacali interessate, dimostrano agli agricoltori che nella campagna di intensificazione della produzione della seta essi non sono soli, ma affiancati e tutelati efficacemente possono intraprendere con sicurezza di pieno successo quanto ad essi si chiede per mantenere alto ed onorato il glorioso nome della seta italiana.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam - La contessa Vittoria Ciconi ved. Florio ha offerto lire 500.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri»: co. G. B. Giuseppe Valentinis versa lire 10 in memoria della signora Gardini Gabassi moglie del prof. Oreste Gardini.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino: le maestranze della ditta L. Lestuzzi, per onorare la memoria di Domenico Zuliani, hanno offerto lire 50.

All'Associazione Alpini: Rodolfo Cariani e amici hanno offerto alla Associazione Alpini, perchè vengano devolute a famiglie di Caduti, lire 50 in memoria dell'alpino Vittorio Tell.

Alle Orfanelle di via Rivis: Giulio e Pia Biasutti versano in memoria di Erminio Marchetti lire 50. - La famiglia Silvio Rizzi lire 50 in memoria di Antonietta Antonini ved. Marcolin; Leone e Alceo Del Mestre lire 20 in memoria di Enrichetta Chiaradia in Giannotti.

Offerte al Dopolavoro "Beltrame,,

Diamo il IV elenco delle offerte pervenute al Dopolavoro «Beltrame» durante le normali operazioni di tesseramento:

Renzo Vicario, fiduciario del 3° Gruppo Rionale, L. 50; Domenico Zangrando 5; Guido Gandolfo 4, Amerigo Stigaro 5, Domenico Battello 4; Cesare Di Monzio 5; Giuseppe Moretti 2.50; Dandolo Orsini 10; Giuseppe Cattarossi 5; Attilio Saccavieri 5; Vittorio Marmai 10; Giacomo Zuliani 1.50; Ermacora Vicario 5; Lino Jacob e Giuseppe Mansutti 10; Alfredo Sgobino 5; Giovanni Perisutti 5; Giovanni Iuss 3; Guido Vicco 5; Emilio De Cecco 2.50; Emilio Quendolo 2.50; Antonio e Giovanni Chizzola 130; Leonardo Bacassi 3; Mario Curtolo 7.50; Giuseppe Zanin e Dante Arlo 10; Crichiutti 3; Otello Canciani 2.50; Maria Faccin 2.50; rag. comm. Luigi Bon 75; dott. Bruno Privileggio 17.50; Americo Deganis 5; Gennaro Donenello 5; Giordano Noale 5; Guido Giannerini 10; Ugo Bresanello 10; Antonio Bianchi 5; Piani Remo 2.50; Antonio Falcon 3; Giovanni Del Fabbro 4; Mario Gironi 5; Primo Pascolin 2.25; Ferdinando De Luisa 2.50; Antonio Modotti 3; Gaetanina Spina 2.50; Valentino Degenutti 2; Tito Bevacqua 7.50; Gino Da Col 2.50; Attilio Della Vedova 5; rag. Cesare Conte 7.50; Amilcare Allessi 3; Germano Pellizzari 3; Cosimo Liberale 12.50; Alfredo Mauro 5; Pietro Fabbro 2; Aldo Nonino 5; Luigi Luisetti 10; Giuseppe Blasone 10.

ARTE E TEATRI

"I quattro rusteghi,, di Wolf Ferrari all'«Odeon»

Come è stato annunciato, sabato 21 e domenica 22 febbraio avremo a Udine due eccezionali rappresentazioni dei *«Quattro Rusteghi»*, commedia musicale in tre atti di Ermanno Wolf Ferrari.

Diamo oggi un breve profilo del popolare autore veneziano, cui si deve tanta parte del rinnovamento operistico italiano.

Ermanno Wolf Ferrari nacque il 12 gennaio 1876 a Venezia. Fin da giovinetto si dedicò alla musica ed alla pittura; ma lasciata questa, si dedicò interamente alla musica. Recatosi a Monaco di Baviera, seguì le lezioni di Rheimberger. Ritornato in Italia fu nominato direttore del Liceo «Benedetto Marcello» di Venezia, posto che occupò dal 1902 al 1912. Dedicatosi in principio alle composizioni strumentali, pubblicò la «Sonata in la minore» per violino e pianoforte. Con la Cantata «La vita nuova» fece un primo tentativo della musica vocale dando la impressione di aver tratto dai polifonisti del Seicento la chiarezza delle linee tanto vocali che strumentali e di aver risearito l'energie sopite del nostro glorioso passato dando loro una veste nuova e moderna, ma non per questo meno italiana. E il brio dell'opera comica italiana l'ha mantenuto in «Donne curiose» e nei «Quattro rusteghi». Wolf Ferrari si è limitato ad un puro classicismo riprendendo le antiche forme e usandole con tale padronanza e con tale maestria da far passare ancora come cosa attuabile il ritorno all'«antico».

Al teatro ha dato varie opere affascinando l'uditorio dei maggiori teatri del mondo: «I quattro rusteghi»; «La Cenerentola»; «Le donne curiose»; «Il segreto di Susanna»; «I gioielli della Madonna»; «L'amore medico»; «Gli amanti sposi»; «Il Campiello».

Fra le composizioni di musica da camera ricordiamo: «Sonata in sol minore»; «La Sulamita» (Oratorio); «Tulìha Zumi» (Oratorio); «Trio in re maggiore»; «Trio in fa diesis»; «Quintetto in re bem.»; «Quattro rispetti» per canto; «Improvvisi» per pianoforte e molti altri pezzi.

* * *

«I quattro Rusteghi», che appariranno sulle scene dell'«Odeon» per uno scopo altamente benefico, saranno diretti dal valoroso maestro Umberto Berrettoni, che il pubblico udinese già favorevolmente conosce e avranno a interpreti il noto soprano Iris Adami Corradetti, della «Scala», Bruna Dragoni, Emma Tegani, Aldo De Fenzi e altri ottimi cantanti, tutti del massimo teatro ambrosiano.

La messa in scena sarà particolarmente curata, per ambientare completamente il lavoro. Saranno usati mobili e ornamenti originali settecenteschi, e anche alla sala sarà dato un aspetto particolare. Ai preparativi per la parte ornamentale sovraintendono i valenti artisti concittadini Pittino e Piccini.

Le prove avranno inizio fra pochi giorni; l'orchestra sarà composta di professori bolognesi e sarà diretta, come già detto, dal m° Berrettoni. Tutto sarà predisposto con particolare cura e in modo adeguato all'importanza e al significato delle eccezionali rappresentazioni.

SCHERMI

«La cena delle beffe»

Alessandro Blasetti in questa sua ultima fatica offre la misura esatta di un equilibrio costante, esterno ed interiore, fra recitazione, mimica, scene, un equilibrio che mai vien meno, da principio alla fine, data l'abilità sorprendente con la quale egli muove tanti e tanto grandi attori. Anche, e specialmente, per questi ultimi, scelti con oculato criterio e capaci di interpretare appieno la parte a ciascuno affidata.

Il dramma benelliano portato sullo schermo non perde assolutamente nulla dell'essenza primigenia, anzi nel film risaltano con maggior evidenza particolari necessari e difficilmente visibili sul palcoscenico. E la regia di Blasetti crea fin dalle prime scene l'atmosfera necessaria perchè il racconto possa venir compreso e gustato.

La Firenze medievale ci appare con i suoi duelli e le sue serenate, con i lieti conversari e le scene di armi, con le avventure e con le beffe atroci: pervase da un'aria a volte serena, a volte turbolenta e mortale.

Non si potrebbero dire, di questo film, i passi più belli: perchè tutti sono indistintamente belli. E la giusta misura serve a dare a ciascuno un carattere.

Una fra le scene che più colpiscono, per il crudo straziante realismo con cui è stata condotta, è quella della prigionia, nel sotterraneo di Palazzo Tornaquinci, di Neri Chiaramantesi, presunto pazzo.

Chi, in quell'essere dagli occhi fuor dell'orbite, in quel volto stanco, emaciato, disfatto, in quello straccio umano appeso per i polsi alle braccia divergenti di una forca, chi riconoscerebbe il baldanzoso gaudente che soltanto poche ore prima si vantava di poter sfidare impunemente tutta Firenze? Più che le corde che lo tengono avvinto al troncone di legno, più che i colpi ricevuti dai suoi persecutori nella lotta selvaggia onde fu catturato, più che il sonno perduto, più che la fame che gli attanaglia i visceri, lo rode, lo strazia, lo tortura il fatto di essere ludibrio dei propri nemici, di dover subire i loro sanguinosi insulti. La perfidia dannata del suo avversario Giannetto Malespini è andata perfino a ricercare nei lupanari di Firenze le femmine che egli, Neri, al tempo del suo più alto sghignazzare ai lupanari sospinse. Creature delle quali egli rammenta a mala pena il viso, di cui non ricorda il colore dell'occhio e delle chiome, gli sfilano davanti per deriderlo, per affondare nella carne viva del suo amor proprio i denti aguzzi della loro vendetta carica d'odio.

Lo ucciderebbero con sadica ferocia se Giannetto lasciasse a loro libertà completa di agire; ma Giannetto non vuole la sua morte. La morte è pace, e morir presto è sofferenza breve. Passa dinanzi a Neri la sfilata spaventosa di queste ombre, che risorgono dal suo passato violento per gridargli in faccia il livore che ha ristagnato per anni nelle loro anime macchiate. Primo è il Trinca, cui Neri ha goduto la moglie, il quale gli si avvicina alitandogli in viso un fiato ributtante: «Ti ricordi del Trinca? Ti ricordi?». Ah! sì, forse....

E questa donna, questa femmina bella dagli occhi sdegnosi, dalle nari frementi, che fischia dalla bocca viziosa e perversa il proprio nome? «Fiammetta, ella dice, rammentati di Fiammetta!». E come Neri può ricordare le diverse fiamme? Ma ella ricorda, sì. Chi fa l'ingiuria la scrive sulla rena. Ma chi la riceve la incide nel bronzo...

E questa seconda, che vuole? Nulla: gli offre tutta la propria compassione, conservando di lui traditore un sempre gradito ricordo.

Ma questa nuova tormentatrice? Neri, dagli occhi dolorosi e pazzi vede avanzare come traverso una nebbia una figura nuova.

Ma no! No! Egli non la conosce, non l'ha mai veduta... e allora? Come è bella, e fresca e giovane: una adolescente. Un viso d'angelo con due chiari occhi azzurri come l'Arno nelle notti di luna; un viso incorniciato da capelli biondi, simili, nel colore, all'oro che il sole accende sulle messi mature. E' vestita di verde e somiglia alla speranza, alla speranza sola che ormai sorregge Neri: quella della vendetta....

Nel tetro carcere è entrato con quella creatura un raggio di luce... Ed ella gli offre la bocca rossa, che egli assapora con un piacere nuovo, mai provato forse....

E il suono delle mandòle, in altre sequenze, nelle notti profumate del maggio? E la scena della vera pazzia di Neri, dopo aver ucciso di propria mano, senza sapere, il fratello dilettissimo?

L'espressione di Amedeo Nazzari è una delle sue migliori: scherno, rancore, ira, invidia sul suo volto; sghignazzare impressionante, talvolta satanico, balenar di vendetta, lampi d'odio nei suoi occhi feroci. Osvaldo Valenti ostenta un freddo beffardo cinismo. Clara Calamai è sempre una deliziosa creatura, un misto di sensualità, di voluttà, di piacere. La Ferida impulsiva, vendicativa; la Cegani una trepida colomba addolorata; la giovanissima Cortese, una mite fanciulla innamorata, piena di speranza, di sogni, d'amore, leggera e soave come un fresco fiore di primavera, dal volto pervaso da un'onda di sincerità, di umiltà, di bontà.

Bene anche tutti gli altri, il Benassi, il Gazzolo, il Capozzi, la Zocchi.

Fotografia nitida, morbida e piena di contrasti di luci e d'ombre veramente nuovi e interessanti.

All'«Odeon». e. c.

Grave infezione tetanica

Il piccolo Enrico Di Donna di Luigi, di due anni, è stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto d'urgenza, per grave infezione per tetano traumatico, sopravvenuta in seguito ad una leggera scalfittura riportata dal piccino domenica, alla natica destra, cadendo su un pezzo di filo di ferro arrugginito. La prognosi è riservata.

Cronaca mesta

Luigi Nacrezia

Si è spento, dopo lunga malattia, il camerata Luigi Nacrezia, mutilato di guerra, funzionario del locale Consiglio provinciale delle Corporazioni, addetto all'ufficio licenze di circolazione degli automobili.

Ai familiari sentite condoglianze.

La misteriosa scomparsa del conte Brum

Da circa una settimana l'ex diplomatico Alessandro Brum è scomparso misteriosamente senza dar più notizie di sè. Le prime indagini compiute dalla polizia, sulla traccia di una telefonata di ignota provenienza, hanno portato all'arresto di Ivan Rubloff, fidanzato della figlia dello stesso scomparso.

La tenebra più fitta avvolge in un velo impenetrabile la misteriosa vicenda, nella quale persone innocenti debbono espiare colpe di cui sono vittime e uomini d'onore si macchiano dei più infami delitti, concepiti da avventurieri e criminali di ogni razza, mossi dalla sete di denaro, dal terrore e dall'odio.

Al di sopra di tutti signore della vita e della morte, opera il genio malefico del «Demone asiatico».

Il «DEMONE ASIATICO» è il nuovo avvincente romanzo di M. de' Sartori, di cui inizieremo prossimamente la pubblicazione a puntate.

S. DANIELE

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole, nonchè merci varie e animali da cortile, discretamente animato fino alle prime ore del pomeriggio.

Si presume un buon giro d'affari.

FAGAGNA

Il cambio della guardia al Fascio

Domenica prossima il camerata Remigio Spizzo, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio e fondatore del Fascio di Fagagna, assumerà la carica di Segretario politico in seguito alla cessazione dell'incarico di Commissario straordinario affidato al camerata geometra Enore Piccoli.

Allo scambio delle consegne presenzieranno l'Ispettore di zona, il Commissario prefettizio al Comune e tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste del luogo.

RIVE D'ARCANO

Rapporto di gerarchi

L'altra sera, presieduta dal Segretario del Fascio, è stata tenuta una riunione dei componenti del Direttorio, dei Capi settore e Capi nucleo, per la trattazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno. Il rapporto si è iniziato ed ebbe termine col saluto al Duce.

Funebri Pietro Chiarvesio

Domenica scorsa, nella frazione di Rodeano Basso, si sono svolti i funerali del compianto camerata capo settore del Fascio ed ex combattente, Pietro Chiarvesio fu Giuseppe casaro del luogo, spentosi improvvisamente all'età di 47 anni, tra il vivo compianto dell'intera popolazione e di quanti lo conoscevano.

Dalla casa dell'estinto, si è formato il mesto corteo in cui abbiamo notato fascisti, rappresentanze della GIL ed ex combattenti con i rispettivi labari, nonchè una folla enorme di popolo venuta anche dai paesi vicinori, amici e conoscenti dello scomparso.

Avevano inviato corone la famiglia, il Fascio di Combattimento, la Sezione combattenti del Comune e la Latteria Sociale Turnaria. Raggiunta la chiesa parrocchiale e dopo le esequie celebrate dal parroco don Missio e l'assoluzione della salma, il corteo funebre proseguì per il Cimitero, ove, prima della tumulazione, venne fatto l'appello fascista.

Alla famiglia le nostre profonde condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata capo settore Pietro Chiarvesio, sono state fatte le seguenti offerte pro GIL del Comune:

Altero Toniutti, Felice Griutti lire 20 ciascuno — Rinaldo D'Angelo, Ercole Michelutti, Ferruccio Leonarduzzi, Danilo Di Giorgio, Giuseppe Michelutti, Pietro Pidutti, Giovanni Cosolo, Teodoro D'Angelo, Armando Delendi, lire 10 ciascuno; Delio Ongaro 9 — Primo Di Benedetto e famiglia; Gino Della Vedova, Luigi Cantarutti, Floreano Canciani, Rachele Casanova, Ernesto D'Angelo, Angelo Cantarutti, Ugo Della Vedova, Emilio Geatti, Rosino Biasutti, Edoardo Pinzano, Alberto Covassi, Antonio Campana, famiglia Federicis - Contardo, Ettore Calzavara, Vittorio Di Giorgio, Giovanni Colussi, Giuseppe Michelutti, Alessandro Perez, Gallisto Chiesa, Eligi Cosolo, Francesco Massarino, Agostino Zucchiatti, Pietro Marin, Vittorio Zuliani, Romolo Di Bidino, Daniele Gobitto, Amalia De March, Avelino Florissi, Filomena Florissi, Valentino Battigelli, Donato Damiano, Giuseppe Nicli, Domenico D'Angelo, Lino D'Angelo, Albino Michelutti, Giuseppe D'Angelo, Antonio Di Fant, Angelo D'Arcano, Giuseppe Nicli, Modesto Pinzano, lire 5 ciascuno. Numerosi altri hanno offerto cifre minori.

TRICESIMO

Distribuzione tessere anno XX

Alle ore 11 di domenica scorsa si è svolta nella sala del cinema-teatro la cerimonia della consegna delle tessere del P.N.F. per l'anno XX. Il Segretario politico ha brevemente illustrato il profondo significato della manifestazione ed ha ricordato i doveri dei fascisti in quest'ora così densa di grandi avvenimenti. Si è quindi proceduto alla distribuzione delle tessere. La cerimonia, alla quale hanno partecipato tutte le autorità del Comune, si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

REANA del ROIALE

Funebri Carolina Morgante

L'altro giorno si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Carolina Morgante, adorata mamma del parroco.

Alle ore 10.30 davanti alla Canonica, si formava un lungo corteo preceduto dai fanciulli dell'Asilo, dalle scolaresche con gagliardetto, dalle Associazioni di Azione Cattolica con vessillo, dalle rappresentanze delle autorità civili e militari. Dietro l'auto funebre venivano parenti, amici e conoscenti, estimatori e chiudeva il corteo una lunga fila di donne in gramaglie.

Nella parrocchiale, dopo il canto del mattutino, il Cappellano don De Anna, assistito dai sacerdoti don Egidio Slobbe e don Mario Fabrizio, celebrò la S. Messa solenne, durante la quale la locale cantoria eseguì la Messa del Perosi.

Dopo le esequie si ricompose il corteo che accompagnò la salma fino all'estremo limite del paese donde poi proseguì per Tarcento.

Quivi alle ore 14, in località Volpins, era attesa dai parenti, amici, conoscenti e dal numeroso popolo di Tarcento, che dalla buona Carolina aveva ricevuto tanto bene in oltre 60 anni di servizio ostetrico comunale.

Non ostante l'inclemenza del tempo, si formò un lungo corteo fino alla parrocchiale, dove l'Arciprete mons. Di Gaspero, attorniato dal clero locale, cantò le solenni esequie.

Ricompostosi il corteo, il feretro venne accompagnato all'ultima dimora e fra il compianto generale tumulato nella tomba di famiglia. Rinnoviamo ai figli, ai parenti ed in particolare al parroco, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

PONTEBBA

In Pretura

(Udienza penale del 7 febbraio)

Pretore: cav. avv. Manzi; Cancelliere cav. Manlacco; P. M.: avv. Rizzi.

Dante Tosoni e Anna Collnassi di Tarvisio, devono rispondere di aver omesso di applicare i cartellini indicatori dei prezzi sulle merci poste in vendita al pubblico. Data la eseguita oblazione, il Pretore manda assolti entrambi gli imputati per estinzione del reato. Difesa: Patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

Giovanna Engelhart in Moschitz di Camporosso, deve rispondere di aver vendute le patate al prezzo di L. 1.50 con maggiorazione sopra i prezzi fissati dal calmiere. Durante l'escussione dei vari testimoni, viene ad emergere che l'acquirente stesso aveva offerto tale prezzo maggiorato, trattandosi di merce sceltissima per semina, per cui il Pretore condanna l'imputata concedendo le attenuanti a lire 150 di multa e lire 60 di ammenda. Difesa: Patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

Maria Pellegrini fu Vittorio da Pontebba Nova, imputata di aver somministrato quale esercente della mensa Dopolavoro ferroviario di Pontebba ai propri avventori pietanze di carne e frattaglie in un venerdì che era giorno di divieto. Il Pretore manda assolta l'imputata con la formula più ampia e liberativa perchè il fatto non sussiste. Difesa: Patrocinatore legale rag. Cavalcabò.

MOGGIO UDINESE

Onorificenze di guerra

A questo Municipio sono pervenuti i seguenti brevetti firmati dal Duce quale Ministro della Guerra riguardanti il Vice Capo Squadra Daniele Forabosco di Daniele della classe 1910: Croce al merito di guerra per la campagna di Spagna, medaglia di benemerenza per i volontari della campagna di Spagna, medaglia commemorativa per la campagna di Spagna.

RESIUTTA

Promozione per merito di guerra

Il sergente Raffaele Zuzzi, 8° Alpini, 1° Gr. «Valle», Battaglione «Val Fella», è stato promosso al grado di Aiutante di Battaglia con la seguente motivazione:

«Al comando di un posto telefonico avanzato, in territorio neutro, riusciva a mantenere con i comandi arretrati i collegamenti e dava utili ed importanti notizie. In seguito ad un attacco nemico, benchè isolato e circondato, rimaneva al suo posto seguitando a dare notizie sino a quando il nemico non interrompeva la linea.

Riusciva successivamente a riaprirsi la via con bombe a mano e a condurre in salvo i propri uomini, gli apparecchi telefonici ed altro materiale». - Quota Kali - Bardhe - Cernovoda, 3 dicembre 1940 XIX.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Angelo Pittino

All'alpino Angelo Pittino, è stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. sul campo, con la seguente motivazione:

«Benchè ferito ad una gamba, assolveva con decisione il proprio compito di esploratore. Rientrava al reparto attraverso le linee nemiche sottoponendosi ad inauditi sforzi, riportando utili informazioni e rammaricandosi di non poter più combattere». - Dorsale M. Fagia - Cugi (Ciaffa - Martes), 4 dicembre 1940 XIX.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza del Duomo 3

Domani arriverà la gloriosa bandiera del 256° Reggimento Fanteria

Domani venerdì alle ore 13,11, arriverà a Cividale, proveniente dal Sacrario delle Bandiere di Roma, la bandiera di guerra del Reggimento ricostituito 256° Fanteria «Veneto».

A ricevere la bandiera interverranno in forma ufficiale tutte le rappresentanze delle truppe del Presidio di Cividale, tutte e autorità civili, politiche, scolastiche della Città, e saranno resi gli onori dovuti al glorioso vessillo.

Ufficio assistenza combattenti

Col giorno 6 febbraio u. s. alla sede del Fascio femminile, Casa del Littorio, ha cominciato a funzionare l'Ufficio Assistenza dei Combattenti.

I Combattenti e e loro famiglie che avessero bisogno di aiuti o di qualsiasi indicazione possono rivolgersi al suddetto ufficio tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19.

Nel Fascio femminile

La Segretaria del Fascio femminile riporta la seguente comunicazione del Foglio di disposizioni dell'11 novembre N. 250 A. XX:

«Il Duce ha istituito quale riconoscimento al contributo dato dalle donne fasciste alla attività delle organizzazioni femminili del Partito uno speciale distintivo di benemerenza.

Il distintivo sarà concesso alle Donne fasciste che abbiano una anzianità di iscrizione al Partito ed alle organizzazioni giovanili del P.N.F. non inferiore ai dodici anni e che abbiano ricoperto attivamente per almeno dieci anni consecutivi incarichi gerarchici e di comando di reparto nei Fasci femminili e nelle organizzazioni dipendenti (massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio) nei gruppi fascisti universitari nella Gioventù Italiana del Littorio e nella Croce Rossa Italiana.

Gli incarichi ricoperti nelle organizzazioni sopraindicati sono cumulabili ai fini delle determinazioni del decennio di attività».

Per qualsiasi chiarimento del caso le interessate potranno presentarsi presso la Segreteria del Fascio femminile nel pomeriggio dei giorni feriali dalle ore 17 alle 18.

Attività del Dopolavoro comunale

Partecipazione alle gare provinciali di sci. — Alle gare sciistiche indette dal Dopolavoro Provinciale di Udine e organizzate dal Dopolavoro di Pontebba per domenica 15 corrente, prenderanno parte i seguenti dopolavoristi di Cividale: Gino Indaco, Efrem Di Zanutto e Giovanni Gasparutti.

I prescelti dal Dopolavoro Comunale a rappresentarlo alle gare di Pontebba sono già noti in questo ramo di sport per avere già partecipato con buone affermazioni in altre gare sciistiche.

A pro della terza Befana del Soldato. — Pubblichiamo l'elenco nominativo degli Enti e dei camerati che hanno contribuito con somme in denaro alla riuscita III Befana del Soldato che ha avuto svolgimento nel nostro Teatro Comunale «A. Ristori»: Fascio di combattimento di Cividale lire 200; Fascio femminile di Cividale lire 100; Comando Gil 100; versate al Dopolavoro a mezzo del Guf lire 450; Dopolavoro rurale di Gagliano 100; Dopolavoro rurale di Sanguarzo 100; Dopolavoro rurale di Carraria 50; Dopolavoro rurale di Rubignacco 50; Dopolavoro rurale di Rualis 30; Dopolavoro rurale di S. Giorgio di Rualis 30; Federico Battaglia 10. Totale lire 1210.

Contravvenzioni per caccia abusiva

La Sottosezione Cacciatori — Società per le Riserve riunite di Cividale e Prepotto — con sede in Cividale, durante l'anno 1941, a seguito della sorveglianza esplicata dai guardiacaccia delle riserve, ha elevato le seguenti contravvenzioni: a Busolini Giuseppe, Causero Angelo, Sinuelli Giuseppe, tutti da Purgessimo, per cattura di lepri con lacci; a Marinig Giuseppe da Gagliano, per cattura di selvaggina in epoca di divieto; a Angelini Guglielmo, da Torreano, e Iaconcig Giuseppe da Torreano, per uccisione di fagiani in epoca di divieto; a Luigi Pesante da Gagliano, per caccia in riserva senza essere socio; a Amalia Bodigoi da Prepotto, per aver sparso veleno senza autorizzazione; a Rino Benet da Novacuzzo di Prepotto, per cane vagante ed offese ai guardiacaccia, a Angelo Zanini e Valentino Beuzer da Cividale, Natale Clubiz da Clubiz di Prepotto, Gio Batta Petrussa da Albana, Leonardo Carnelutti da Prepotto, Giuseppe Specogna da Albana, Antonio Bernich da Prepotischis di Prepotto, per cane vagante.

Inoltre la Commissione di disciplina ha preso i seguenti provvedimenti nei confronti dei soci: Gio. Batta Lesa da Craoretto di Prepotto: espulsione per mancanza di spirito riservistico; Lucio Zorzenone, da Gruppignano di Cividale: espulsione per mancanza di spirito riservistico; Francesco Fagotto, da Carraria di Cividale: richiamo scritto per mancanza di spirito riservistico.

TRASAGHIS

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Siro Turisini

E' stata concessa la medaglia di bronzo al sergente degli alpini Siro Turisini di Giovanni di Alesso, frazione di Trasaghis dell'8° Reggimento Alpini con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra esploratori, esplicava con molto coraggio e perizia i compiti che a volta a volta gli venivano affidati. Rimasto ferito durante un combattimento l'ufficiale comandante di un plotone, ne assumeva il comando e lo portava con perizia e valore all'assalto, conseguendo il successo. Briaza (Grecia), 5 novembre 1940 XIX».

Apprendiamo pure con viva soddisfazione la nomina a sergente maggiore del bravo camerata.

ARTEGNA

Cine G.I.L.

Per interessamento del locale Comando GIL tutti gli organizzati del Capoluogo hanno gratuitamente, assistito alle proiezioni di alcune pellicole inviate dal Comando Federale. I balilla e le piccole italiane, accompagnati dai rispettivi Comandanti hanno dimostrato vivo interessamento per lo spettacolo consistente nella proiezione di vari ed interessantissimi film LUCE che illustravano particolarmente l'attività della GIL svolta in ogni campo culturale ed educativo.

Applauditissimi i quadri che riproducevano l'azione delle nostre valorose truppe nell'Africa settentrionale.

Siamo certi che il nostro Comandante la GIL colla sua consueta premura farà in modo che questi sani ed istruttivi trattenimenti abbiano ad avere carattere continuativo.

La ronda dello sportivo

Parentesi calcistica

(Pilpa): *Settimana di calma in seno al «tifosume» locale. Non giocava l'Udinese e perciò nulla poteva interessare, nemmeno la partita di Firenze nella quale il nostro Zorzi disputava un ruolo di protagonista.*

Gli appassionati hanno avuto perciò una domenica di assoluto riposo e non hanno avuto occasione di intrecciare le solite discussioni, ed è stata preclusa loro ogni possibilità di critica... Se ne sono rimasti rincantucciati in casa loro oppure sono stati visti mogi e silenziosi nei vari ambienti con accanto il tradizionale... taglietto...

In una parola: ambiente morto. Succede così ogni qualvolta la nostra squadra non gioca, in quanto il «tifoso» non sente gli altri avvenimenti; non gusta la «Coppa Italia», non si interessa delle partite fra rappresentative. Vuole vivere la sua domenica accanto ai bianco-neri anche se essi giocano fuori del nido. Vuole argomenti per discutere, per criticare, per entusiasmarsi. Sotto questo punto di vista il campionato di calcio offre le migliori prerogative, e ben venga dunque la sua ripresa con la difficile partita di Siena.

Nella terra del palio...

L'Udinese sarà impegnata domenica prossima a Siena. E' stato sempre difficile pei bianco-neri affermarsi nella città del «Mangia» ed anche questa volta l'impresa non si presenta agevole.

Tutto sta che l'Udinese si presenti in campo con la volontà dimostrata in occasione della partita col Novara, ma in quindici giorni molte cose possono cambiare...

La formazione dei bianco-neri, con tutta probabilità, sarà immutata e con un Zorzi e con un Del Medico che provengono dalle... glorie ottenute al centro di preparazione dei giovani, molto di buono ci si può attendere. Speriamo dunque in una onorevole partita dei friulani.

Zorzi e Del Medico

Zorzi e Del Medico, più il primo del secondo, sono ritornati a Udine abbastanza carichi di gloria per le belle prove fornite a Bologna ed a Firenze nelle partite degli «azzurrabili». Non crediamo che essi si siano «montati» la testa ed anzi vogliamo sperare che il contatto con i colleghi e con i tecnici del Centro di preparazione calcistica abbia loro servito per comprendere che bisogna giocare per la squadra con maggiore discernimento e bandire dal proprio repertorio tutte quelle bizzarrie di individualità che, purtroppo, tanto l'uno che l'altro si sono fatti rimproverare a più riprese.

Abbiamo saputo che Del Medico a Bologna ha giocato con un altruismo ammirevole; perchè non fa altrettanto in seno all'Udinese? Forse perchè si crede superiore agli altri? Sappiamo che Zorzi, nella prima partita, ha voluto strafare e che ha un po' sfigurato e che solamente quando ha giocato per i compagni è stato considerato il migliore fra i terzini convocati. Perchè non continuare su questa strada? Abbiamo la certezza che tanto Zorzi quanto Del Medico, lungi dall'essersi insuperbiti, daranno d'ora innanzi prova delle loro capacità in misura adeguata alle loro possibilità.

L'attività sciatoria

L'attività sciatoria, nel mese di febbraio culminerà con i campionati del Dopolavoro a Pontebba e con la classica gara internazionale del «Canin».

Queste due manifestazioni terranno desta l'attenzione degli appassionati della neve che certamente in buon numero converranno sui nostri magnifici campi. A suo tempo torneremo sull'argomento.

La pista atletica del «Moretti»

Per interessamento del Presidente del Coni provinciale avranno inizio quanto prima i lavori di riassetto della pista atletica del «Moretti» eseguiti da una impresa torinese particolarmente attrezzata in materia.

Pare che quest'anno a Udine venga affidata l'organizzazione di un incontro internazionale ed ecco perchè il presidente del Coni si è interessato onde preparare, come al solito, tutto a puntino. Per il momento non sappiamo nulla di preciso, ma sembra che l'incontro internazionale, che la F.I.D.A.L. ha in animo di affidare agli organizzatori udinesi, rivesta notevole importanza.

Uno sportivo di vecchia data

Chi non ricorda il ciclista Ottavio Dominici fratello del buon Primo? I vecchi sportivi certamente conoscono di lui la passione indomita e la grande volontà. Egli, da molti anni sulla breccia, non ha ancora abbandonato la vita attiva, e veniamo a conoscenza che, milite della 62ª Legione «Isonzo» di Gorizia, si è recentemente affermato a Bordighera in una marcia in montagna e che, come capo pattuglia, si è imposto nettamente nella gara di tiro.

Veterano del Giro d'Italia, squadrista, ad oltre quarant'anni, Ottavio Dominici merita un riconoscimento per la proficua attività sportiva che va svolgendo per il buon nome della sua Legione.

CALCIO

Il IV Torneo nazionale di calcio della Gil si inizierà nel prossimo marzo

ROMA, 11.

Come stabilito dal calendario sportivo della Gil, nel mese di marzo avrà inizio il IV Torneo nazionale di calcio.

I Comandi Federali dovranno inviare l'adesione al Comando generale entro il giorno 15 febbraio.

I Comandi Federali dovranno formare una squadra composta da non più di 22 elementi, i quali non abbiano però disputato nei campionati in corso, partite nelle divisioni A, B e C della F.I.G.C.

Per la formazione e la preparazione della squadra, i Comandi federali prendano opportuni accordi e contatti con i locali Comitati della F.I.G.C.

ATLETICA LEGGERA

Il Campionato di Gran Fondo della F.I.D.A.L. intitolato a Dorando Petri

La Federazione Italiana di Atletica Leggera ha disposto che il Campionato di Gran Fondo, che è la massima prova nazionale per maratoneti, venga intestato al nome di Dorando Petri, Medaglia d'Oro al Valore Atletico.

Con una prontezza che conferma il profondo rimpianto per la perdita del Campione, la F.I.D.A.L. ha intitolato a Dorando Petri il ciclo delle dodici gare che compongono il Campionato Gran Fondo Maratoneti per l'Anno XX.

Prendiamo atto della nobile iniziativa della «Fidal» intesa ad onorare la memoria di uno dei più grandi campioni che abbia annoverato l'atletica nazionale, e siamo certi che tutti coloro che avranno l'onore di gareggiare per la conquista del Campionato di Gran Fondo si sentiranno fieri di partecipare ad un ciclo di prove intitolate al nome dell'indimenticabile Dorando Petri.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 21 del 10 febbraio)

CAMPIONATO RAGAZZI

Causa l'impraticabilità dei campi di gioco le partite in calendario per l'8 febbraio non hanno avuto luogo e quindi avranno svolgimento domenica ventura con il seguente calendario:

Partite di domenica 15 febbraio 1942-XX: Udinese Ragazzi-Gil Feletto, campo Moretti ore 15.30; Gil Laipacco-Littoria, campo Di Giusto ore 15.30.

CAMPIONATO 1ª CATEGORIA

Le Società regolarmente affiliate che intendono partecipare al Campionato a margine sono invitate a voler perfezonare con sollecitudine il tesseramento dei loro giocatori.

Direttorio Sezione Propaganda Gemona del Friuli

(Comunicato n. 8 del 10 febbraio)

Omologazione gare - Sciogliendo la riserva fatta nel precedente comunicato, si omologano, nel loro risultato, le seguenti partite:

O.N.D Buia-Gil Gemona 6-1 — Ricreatorio-A. C. Tarcentina 2-6 — Gil Gemona-Ricreatorio 4-1 — A. C. Tarcentina-Gil Tolmezzo 3-4 — Gil Trasaghis-O.N.D. Buia 0-2.

Gara ricupero - Gil Tolmezzo-O. N. D. Buia - In possesso del referto arbitrale, si omologa nel suo risultato, la gara Gil Tolmezzo-O.N.D. Buia 0-0.

Gara di ricupero rinviata - In accordo fra le società, la partita fra il Tarcento ed il Gemona, per impraticabilità di campo, è stata rinviata. Essa verrà disputata domenica 15 corr. alle ore 15.30 sul campo del Tarcento a spese e cura di questo Direttorio.

Campionato Ragazzi - Si rammenta che la chiusura delle inscrizioni al campionato a margine, avrà luogo il 21 corr. mese.

Ammonizioni - Visto il rapporto arbitrale, si ammonisce il giocatore Emilio Pippolo della Gil Tolmezzo, non comportando la motivazione maggiore punizione.

Gruppo arbitri udinesi

Questa sera nella sede sociale (Albergo Nazionale) alle ore 20.30 sarà tenuta un'importante riunione degli arbitri di questo Gruppo per importanti comunicazioni.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 9 dell'11 febbraio)

TORNEO COPPA «BRUNETTA»

Omologazione incontri ultima giornata: Esaminati i referti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri: Gil Giorgini-Gil Beltrame 30-28; Collegio Bertoni-Gil Cividale 0-0.

Multe - Le sortonotate squadre vengono multate per infrazione all'articolo 64 del R. G.: Collegio Bertoni lire 40 (I. rit.) gara del 1-2-42-XX - Gil Cividale lire 60 (II. rit.) gara del 1-2-42-XX.

Classifica - La classifica ufficiale alla fine del Torneo Coppa «Brunetta» è la seguente:

Gil Beltrame, partite 6, punti 10; Gil Giorgini, part. 6, p. 8; Gil Cordenons partite 6 p. 8; Gil Salvato, partite 6, p. 5; Collegio Bertoni, partite 6, punti 3; Gil Pischiutta, partite 6, punti 2; Gil Cividale part. 6, punti zero.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Macellaio condannato

Il giorno 16 agosto 1941, le Guardie di Finanza di Gemona, fecero una ispezione alla macelleria del sig. Omobono Zinutti in Venzone riscontrando che del bestiame era stato macellato clandestinamente per cui trassero in arresto lo Zinutti denunciandolo per vari reati, tra cui evasione tassa scambio, tassa macellazione ecc. Dopo alcuni giorni di carcere lo Zinutti fu posto in libertà provvisoria.

All'udienza tenutasi davanti il Tribunale di Tolmezzo il 4 settembre 1941 lo Zinutti era stato condannato a lire 1200 di ammenda avendo ritenuto il Tribunale una semplice irregolarità nella distribuzione delle carni. Avverso tale sentenza interponeva appello il Pubblico Ministero e la Corte con sentenza 4 febbraio 1942 condannava lo Zinutti per macellazione clandestina a sei mesi di arresto oltre le spese. Dif. avv. Mario Pettoello.

Incendio in uno stavolo provocato da due ragazzi

Giorni or sono in località Bus del Ruts di Chiusaforte, si sviluppava un incendio nello stavolo di Giovanni Della Mea fu Giuseppe che ha causato un danno di 4 mila lire. L'incendio era stato provocato da due imprudenti ragazzi di Pezzeit di Chiusaforte i quali in quel giorno avevano marinato la scuola. Partiti dal loro paese per Chiusaforte, giunti in località Bus del Ruts venivano presi dal freddo, e per riscaldarsi penetrarono nello stavolo accendendo un fuocherello. Ben presto le vampe si propagarono nell'interno ed i due monelli che avevano fatto tutto il possibile per circoscriverlo, non essendo riusciti si allontanavano.

I genitori dei due ragazzi hanno poi dichiarato di risarcire i danni.

CERCIVENTO

Funebri Agostino Morassi

Martedì seguirono i funerali del compianto maestro Agostino Morassi, che per tanti anni insegnò nelle locali scuole comunali. Era stato combattente della grande guerra col grado di tenente di fanteria ed aveva ricoperto le cariche di Segretario del Fascio locale e di Giudice conciliatore.

Ai funerali che riuscirono una vera dimostrazione dell'affetto del quale lo scomparso era circondato, parteciparono le autorità locali, rappresentanze con gagliardetto dei Fasci vicini, una rappresentanza del R. Esercito, ufficiali, tutte le scolaresche, balilla e una moltitudine di paesani.

Al cimitero porse l'estremo saluto alla salma il Commissario Prefettizio del Comune.

Ai familiari esprimiamo profonde condoglianze.

VILLA SANTINA

Funebri Florido Polonia

A soli 41 anno si è spento il camerata Florido Polonia che lascia tre figlioletti in tenera età. Lo scomparso fu per moltissimi anni autista con la Società Carnica Autotrasporti per il servizio di linea Villa Santina-Forni di Sopra.

I funerali si svolsero in forma solenne martedì a cura del Fascio di combattimento e vi presero parte numerosi parenti, fascisti, amici, stimatori, rappresentanze della S. C. A., della ditta Tavoschi e della S.A.F.

Il corteo funebre mosse dall'abitazione dell'estinto alle ore 10, aperto dalla croce astile, delle corone della moglie e figlioletti, dei fratelli e sorelle, del Fascio di Combattimento. Quindi incedeva il clero, la bara portata a spalle dai cugini dell'estinto che era seguita dai fratelli, sorelle, parenti. Seguiva il gagliardetto del Fascio, scortato da gerarchi con il Segretario politico e quindi numerosa folla.

Nella parrocchiale d'Invillino da don B. Coradazzi è stata celebrata la messa funebre, dopo di che il corteo si ricompose e prese la via del Cimitero ove avvenne la tumulazione preceduta dal rito dell'appello fascista.

Ai familiari rinnoviamo le nostre condoglianze.

PAULARO

Furto di commestibili

L'altra notte i ladri sono penetrati nella cantina di Gio. Batta Screm fu Gio. Batta nell'abitato di Ravinis asportando 6 chilogrammi di salsiccie, 2 forme di formaggio e 5 chilogrammi di burro.

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Il fuoco delle postazioni germaniche stronca altri tentativi sovietici di sortita da Pietroburgo

Due navi mercantili affondate dall'Aviazione del Reich al largo delle coste occidentali inglesi - Grande stabilimento della Scozia bombardato dagli aerei

BERLINO, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

I combattimenti all'est proseguono mentre il freddo sta diminuendo. Sul fronte del Donez, l'avversario ha perduto dal 18 gennaio, solo nel settore di un Corpo d'Armata germanico, 1.639 prigionieri, oltre 7.500 morti, 8 carri armati, 19 cannoni, 164 mitragliatrici e lancia bombe nonchè numeroso altro materiale bellico.

Ai vittoriosi attacchi nel settore sud del fronte orientale, un reparto sciatori romeno ha preso parte in maniera preponderante.

Davanti a Pietroburgo tentativi di evasione del nemico sono stati stroncati dal fuoco di difesa del fronte d'assedio germanico.

Al largo delle coste sud occidentali inglesi, apparecchi germanici da combattimento hanno affondato nella scorsa notte col lancio di bombe due navi mercantili per complessive 7 mila tonnellate, una terza grande nave da carico è stata probabilmente distrutta, un'altra nave danneggiata. Altri apparecchi da combattimento in servizio di ricognizione armata hanno centrato a volo radente in pieno bombe di grosso calibro su un grande stabilimento industriale sulle coste orientali della Scozia.

Nell'Africa settentrionale poderose forze da ricognizione del nemico sono state respinte.

Apparecchi da picchiata e distruttori hanno inflitto al nemico rilevanti perdite in materiale rotabile.

A nord di Tobruch un incrociatore britannico leggero ha subito evidenti gravi danni in seguito ad un attacco a colpi di bombe effettuato da un apparecchio germanico.

Una piccola formazione di bombardieri britannici ha attaccato nella scorsa notte quartieri di abitazione sul territorio costiero della Germania nord occidentale.

Durante i combattimenti difensivi degli ultimi giorni si è particolarmente distinto per il suo valore personale il maresciallo Schmidt comandante di plotone nella prima compagnia del 119° Regg. di fanteria.

Il rapporto del Quartier Generale finnico nelle ultime 24 ore reca:

«Nella zona orientale dell'istmo careliano gli attacchi effettuati da parte di alcune compagnie nemiche sono stati nettamente frustrati dinanzi alle nostre posizioni, infliggendo ai sovietici numerose perdite.

Negli altri settori prosegue forte attività di fuoco e di reparti nemici.

Sul fronte di Syvaeri reciproca vivace attività di artiglieria e di pattuglie. Tutti i reparti nemici che hanno cercato di infiltrarsi sono stati respinti; l'artiglieria finnica ha colpito distruggendoli, un fortino, cannoni ed accantonamenti nemici.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore sud, un battaglione nemico ha attaccato tre volte consecutive le nostre posizioni, dopo intensissima preparazione di artiglieria, venendo sempre ricacciato lasciando sul terreno 300 morti e perdendo due carri armati.

Negli altri settori del fronte sono state ricacciate le pattuglie nemiche che hanno tentato di infiltrarsi. La nostra artiglieria ha incendiato magazzini nemici.

Sul settore nord vivacissima reciproca attività di fanterie. Tutti i tentativi nemici per raggiungere le nostre posizioni, sono stati stroncati, infliggendo ai sovietici gravissime perdite.

Aria: tra il 9 e il 10 corrente l'artiglieria contraerea finnica ha abbattuto 4 caccia avversari, sulle prime linee del fronte della Carelia orientale».

I nuovi successi conseguiti da sommergibili germanici nell'Atlantico e al largo delle coste nord-americane offrono lo spunto a questa stampa di riesaminare la difficile situazione in cui si trovano le flotte mercantili e da guerra nemiche. Specialmente la Gran Bretagna, rileva la *Börsen Zeitung*, ha subito in queste ultime settimane perdite sensibilissime in primo luogo per quanto riguarda la flotta da guerra del Mediterraneo cui sono venute a mancare anche le due grandi navi da battaglia «Queen Elisabeth» e «Valiant» attaccate e messe completamente fuori combattimento da unità della Marina italiana.

Gli ostinati tentativi di occultare al pubblico tali perdite, continua il giornale, mostrano come il governo di Londra giudichi preoccupante la situazione anche dal punto di vista puramente propagandistico. Non dobbiamo infatti dimenticare continua il giornale, che in breve tempo gli inglesi hanno visto mettere fuori combattimento, solo nel Mediterranea, cinque delle loro grandi unità ciò che equivale in verità ad una vera flotta.

Si spiega così perchè l'Inghilterra sia oggi costretta a far scortare in quel mare i suoi preziosi convogli solo da incrociatori leggeri.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* sotto il titolo: «Navi, Navi ed ancora Navi!», scrive che l'opinione pubblica inglese è ormai assordata da questo triplice grido di allarme che di settimana in settimana si fa sempre più angoscioso. A sollevare il morale del pubblico, cui a lungo andare non possono essere tenute nascoste le perdite di navi su questo o su quel mare, non bastano ormai più gli espedienti dialettici di radio Londra col suo ottimismo artificioso.

Ogni inglese ha già capito, rileva il quotidiano, che qui si tratta ormai di una prova di vita o di morte. Se la flotta non riesce a mantenersi a galla anche l'Impero andrà a fondo. Sullo stesso tema lo *Zwölf Uhr Blatt* osserva che a Londra si pubblica ormai in questi giorni proprio quel che Churchill qualche settimana fa si era sforzato di tener segreto a tutti i costi.



Fronte russo: reparti di bersaglieri in posizione di prima linea (R. G. LUCE)

Il giornale berlinese cita poi alcune dichiarazioni fatte sul *Daily Mail* del 7 corrente dal capitano di corvetta Acworth il quale afferma che dal giorno della partenza dello «Prince of Wales» per l'Asia Orientale, una sola portaerei britannica è ancora efficiente per eventuali operazioni poichè tutte le altre si trovano in riparazione. Il critico navale britannico aggiunge poi che le poche unità da battaglia ancora superstiti hanno acquistato oggi un tale valore che è gioco forza non esporle a maggiori rischi. Queste navi vanno piuttosto scrupolosamente custodite.

Quella che rappresentava la superba e strapotente arma britannica, conclude il giornale, cioè la flotta, ha dunque bisogno di essere tenuta a riparo in porti sicuri come un cane da pagliaio.

Esemplare batosta inflitta ai bolscevichi nel settore di Karcov

Sei reggimenti bolscevichi distrutti -- Attacchi nemici respinti a nord-est di Orel -- L'audace impresa di 12 arditi con un piroscafo bloccato dai ghiacci

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 11.

(FR.) - *Nella zona ad oriente di Kharcov, sei reggimenti sovietici, che per quattro giorni si sono accaniti contro le posizioni tenute da un solo reggimento di Fanteria germanica, sono stati letteralmente annientati. I pochi nuclei che erano riusciti ad infiltrarsi fra lo schieramento tedesco, sono stati schiacciati e ricacciati dai contrattacchi sviluppati di strada in strada e di casa in casa. Quattromila morti hanno pagato il fio di questo testardo accanimento che, manifestatosi anche in altre zone del settore, non è riuscito a conseguire il benchè minimo successo. Tre compagnie sovietiche sono state annientate presso X, sette carri armati, di cui due di tipo pesante, sono stati distrutti nei pressi di Y.*

A nord-est di Orel una Divisione di Fanteria ha respinto reiterati attacchi lanciati dai sovietici per tre giorni consecutivi. Appoggiati dalla azione di carri armati e sostenuti dal tiro delle artiglierie, i bolscevichi si sono più volte buttati contro le posizioni tedesche senza riuscire ad incrinare in un sol punto il ferreo schieramento.

La tenace reazione germanica ha schiantato tutti i tentativi del nemico che anche qui ha subito perdite ingentissime.

Nel settore settentrionale un'altra Divisione tedesca di Fanteria ha snidato i bolscevichi da una posizione che è stata attaccata con impeto travolgente.

Protagonisti di una singolare impresa che ha avuto per teatro un tratto della superficie gelata delle acque di Pietroburgo sono tati gli arditi.

Dalla relazione che ne fa il P. K. Schulz, risulta che all'alba di uno dei giorni scorsi, al primo diradarsi della nebbia, alcuni osservatori segnalarono che in lontananza si scorgevano i contorni di un piroscafo che durante le ore di oscurità era rimasto bloccato dai ghicci dai quali ora tentava di liberarsi. Subito dopo il bastimento veniva preso sotto il fuoco dell'artiglieria germanica ed i primi colpi scoppiati a bordo dettero luogo alla fuga dell'interno equipaggio che si ritirò in direzione di Pietroburgo. Intanto la nebbia sopraggiunta occultò un'altra volta il bersaglio all'artiglieria germanica. Tuttavia si era deciso a non perdere la preda. Dodici arditi in camice bianco, portando seco un cannoncino anticarro, montati su un'apposita slitta e forniti di carta topografica e compasso alla mano, si avviano sulla superficie ghiacciata. Dopo avere superato con l'aiuto dei genieri uno sbarramento di mine, la squadretta continua ad avanzare sulle superficie ghiacciata che intanto era diventata tutta cunette e presentava scomodissime spaccature.

Gli arditi avanzano sapendo che a destra vi è il molo di Pietroburgo e ad occidente la martellata fortezza di Kronstadt. Con l'aiuto della carta topografica e del compasso la marcia continua in quella pesante cortina di nebbia. Finalmente la squadretta scopre il piroscafo mercantile di duemila tonnellate. Gli uomini continuano ad avvicinarsi, ma improvvisamente sentono dietro di loro i profondi boati che provoca la superficie ghiacciata quando si spacca; allora si gettano su di un lastrone e scrutando attraverso la nebbia scorgono vicino al piroscafo un rompighiaccio giunto nel frattempo per rimorchiare il bastimento. Un piccolo conciliabolo è tenuto. Si decide di agire prontamente. Infatti gli arditi, piazzate le loro mitragliatrici e coll'appoggio del cannoncino anticarro, aprono un fuoco nutrito contro il rompighiaccio. La sorpresa a bordo è grandissima. L'equipaggio corre sul ponte, cerca di individuare il nemico, ma piovono fitte pallottole. Il rompighiaccio volta allora la prua ed abbandona il bastimento al suo destino. Gli arditi si precipitano sul bastimento, lanciano le prime bombe a mano; qualcuno che era rimasto nell'interno se la svigna a gambe levate. Allora i germanici buttano le corde e si allungano sul ponte. Vedono gli ultimi effetti delle granate delle loro artiglierie ma sentono anche che un caccia torpediniere si avvicina. Senza più pensare al da farsi colonne cariche di dinamite accendono la miccia e ritornano sui loro passi. Un violento boato e alla lontana scorgono il piroscafo squarciato in preda alle fiamme bruciare dinanzi agli occhi dei bolscevichi.

Un grande canale

fra il lago Ladoga e il golfo di Finlandia

HELSINKI, 11

E' stato presentato alla Dieta un progetto da lungo tempo elaborato da un'apposita commissione per la costruzione di un canale collegante il lago Ladoga al golfo di Finlandia, ritenuto di grandissima importanza per lo sviluppo commerciale della Carelia meridionale.

Il terrorismo inglese

rilevato a Madrid

MADRID, 11.

L'*Arriba*, nel suo editoriale, rilevando le manovre della stampa e della radio britannica, sempre intese a diffondere menzogne circa la Spagna ed a tergiversare sui fatti inoppugnabili da questa denunziati, riconferma pienamente la responsabilità britannica dell'incidente di Tangeri nonchè dell'aggressione alle navi dell'Asse a Fernando Po.

«Se l'incidente della Guinea ha potuto essere se non negato, sfigurato dall'Inghilterra, scrive il giornale, l'attentato di Tangeri è impossibile a negarsi e si offre alla condanna del mondo. Esso va aggiunto alla catena di atti terroristici perpetrati nel Marocco ed è la prova irrefutabile della ragione dell'atteggiamento della Spagna nella difesa del nuovo onore».

Grosso apparecchio nordamericano

caduto sull'aeroporto di Natal

BUENOS AIRES, 11

Solo ora si apprende da Rio de Janeiro che lo scorso sabato è precipitato sull'aeroporto di Natal un grosso apparecchio da bombardamento nord americano, del tipo «fortezza volante», che ha causato la morte di 9 persone.

A Palazzo Venezia

ROMA, 11.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro della Cultura Popolare, Alberto Lucchini dell'Ufficio studi e propaganda sulla razza, il quale gli ha fatto gradito omaggio del suo nuovo libro «Destino africano del popolo italiano».

Il Duce ha ricevuto il reverendo Padre Pietro Tacchi Venturi, il prof. Cecchelli della R. Università di Roma, il prof Giuseppe Armellini direttore del R. Osservatorio astronomico e l'editore dott. Nicola Ruffolo, i quali gli hanno presentato l'omaggio dell'opera monumentale sulle chiese di Roma scritta dallo archeologo Marino Armellini e nuovamente edita con aggiunte ed illustrazioni dal prof. Ceccherelli e con la biografia dell'autore scritta dal padre Tacchi Venturi.

Il Duce si è molto compiaciuto con il curatore dell'opera e con l'editore Ruffolo della bella pubblicazione che è testimonianza precipua della attività scientifica ed editoriale italiana in tempo di guerra.

I solenni funerali di Bernardo Attolico

Corone del Sovrano del Duce, del Führer, di Göring e dei ministri degli esteri italiano e germanico

ROMA, 11.

I funerali dell'ambasciatore Bernardo Attolico si sono svolti stamane nella chiesa del Gesù. L'alta carica ricoperta, l'opera svolta, le simpatie suscitate nella sua alacre e nobile vita dall'illustre scomparso hanno dato alle estreme onoranze il carattere spontaneo di solennità, carattere marcato ancora più dal numero e dal rango delle personalità intervenute.

Dalla cappella di San Francesco Saverio hanno assistito alla messa funebre, celebrata da padre Tacchi Venturi, il Cardinale Maglione Segretario di Stato di S. S., il Cardinale Canali presidente della commissione pontificia della Città del Vaticano, il cardinale Tedeschi datario arciprete della Basilica di S. Pietro ed il Cardinale Caccia Dominioni. In apposito coretto, posto a «cornu evangelii», era presente il Nunzio apostolico presso la Maestà del Re Imperatore mons. Borgoncini Duca, decano del Corpo diplomatico. Speciali posti erano riservati al ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, al maestro delle cerimonie di Casa Reale marchese d'Ajeta e al Principe Ghigi gran maestro dell'Ordine di Malta. Erano presenti inoltre il presidente del Senato Suardo, il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e ministro guardasigilli Grandi, il presidente dell'Accademia d'Italia Federzoni, i ministri dell'Educazione Nazionale Bottai, dell'Africa italiana Teruzzi e degli Scambi e Valute Riccardi. Il ministro della Cultura Popolare Pavolini era rappresentato dal capo di gabinetto Luciano. Fra i sottosegretari di Stato erano quelli alla Presidenza del Consiglio Russo e all'Educazione Nazionale Del Giudice. Il sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi era rappresentato dal prefetto Montechi direttore generale per il culto e quello alla Cultura popolare Polverelli dal console Busi. Il Partito era rappresentato dal Vice Segretario Ravasio.

Alta ed imponente è stata la partecipazione del Reich ai funerali di colui che resse l'Ambasciata d'Italia a Berlino durante cinque intensi anni della nuova storia d'Europa. Il Führer, il Maresciallo Göring, il ministro degli Esteri von Ribbentrop, il ministro della Propaganda Goebbels, il capo delle S.S Himmler avevano inviato personalmente corone di fiori che sono state deposte: quella di Hitler da von Mackensen, quella di Göring dal secondo addetto aeronautico ten. colonnello Von Veltheim e quella di Von Ribbentrop dal ministro principe Bismarck. L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen e quello presso la Santa Sede Von Bergen sono intervenuti al solenne rito funebre insieme col personale delle due ambasciate al completo, tra cui il ministro principe Bismarck, l'addetto militare gen. Von Rintelen, il secondo addetto navale capitano di vascello Heintz e il secondo addetto aeronautico Veldheim. Il ministro Clodius, che si trova attualmente in missione a Roma è voluto anch'egli partecipare alle esequie dell'ex ambasciatore a Berlino.

Il tempio insigne era gremito di personalità. In particolari settori avevano preso posto: il Corpo diplomatico presso la Santa Sede; il ministro della Real Corte Acquarone; i mons. Mondini e Tardini della Segreteria di Stato, i monsignori Nardoni, segretario del cerimoniale, venuto anche in rappresentanza del decano del Sacro Collegio Cardinale Granito di Belmonte, mons. Celso Costantini segretario di «Propaganda Fide», l'anticamera segreta di Sua Santità al completo, il principe Pacelli, il governatore della città del Vaticano marchese Serafini, l'assistente al soglio pontificio principe Colonna, gli ambasciatori Martin Franklin, Rocco, Pignatti di Morano e Vannutelli, i direttori generali del Ministero degli Esteri, il prefetto, il federale, il comandante del Corpo d'Armata, tutto il patriziato romano e tutti i funzionari del Ministero degli Esteri. La salma, deposta a terra «more nobilium», era vigilata dai valletti di Casa Reale e del Ministero degli Esteri. La vedova, i figli, il suocero conte Bartolomeo Pietromarchi, il cognato ministro conte Luca Pietromarchi e gli altri congiunti avevano preso posto presso il sarcofago ricoperto della feluca, dello spadino e delle onorificenze.

Terminata la messa funebre, durante la quale i cantori hanno eseguito scelti brani di musica sacra, il Cardinale Maglione ha impartito l'assoluzione alla salma. Deposta la salma nel carro funebre si è formato il corteo preceduto dal clero. In piazza dell'Aracoeli il carro funebre ha sostato ed il Vice Segretario del Partito Ravasio ha compiuto il rito dell'appello fascista. Il feretro, seguito dai congiunti e dalle corone, fra cui erano quelle del Re Imperatore, del Duce, del conte Ciano, si è poi avviato verso la stazione ferroviaria, da dove la salma è partita per Adelfia Canneto, in provincia di Bari, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Telegrammi del Re, del Papa del Principe di Piemonte di Hitler e Ribbentrop

ROMA, 11.

Alla vedova dell'ambasciatore Attolico sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Consapevoli della nobiltà d'animo e delle preclami doti che raccomandavano alla nostra benevolenza l'ambasciatore d'Italia Bernardo Attolico, ne piangiamo cordialmente improvvisa scomparsa e ne suffraghiamo lo spirito con particolari preghiere mentre propiziamo da Dio non fallaci conforti per intera famiglia. Con nostra benedizione apostolica.

PIUS PP. XII».

«La Regina ed io abbiamo appreso con vivo rammarico la dolorosa scomparsa dell'ambasciatore Attolico e vi esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

VITTORIO EMANUELE».

«Vi prego di accogliere le mie sincere e cordiali condoglianze per la grave perdita che vi ha colpito con la scomparsa del vostro consorte.

ADOLFO HITLER».

«Profondamente addolorato invio le più sentite condoglianze e prendo parte al vosto così grave dolore. Vostro aff.mo

UMBERTO DI SAVOIA».

«La notizia della morte del vostro consorte ha profondamente addolorato mia moglie e me. Vi prego, Eccellenza, di gradire l'assicurazione che prendiamo vivissima parte al dolore vostro e dei vostri figli.

Von RIBBENTROP».

I retroscena della crisi egiziana

Il colpo di Stato al Cairo ordito dalla Gran Bretagna

Un drammatico colloquio alla Reggia – Il Sovrano obbligato a cedere – Tumulti popolari contro gli oppressori inglesi

LISBONA, 11.

La crisi politica egiziana sulla quale nei giorni scorsi si erano diffuse delle notizie più contraddittorie e confuse non è più un mistero. Dall'Egitto non sono riuscite a filtrare solo delle voci attraverso le rigide maglie della censura britannica ma informazioni precise e a poco a poco i fatti sono venuti fuori nella loro semplicità e crudezza; coi nomi, le date, le circostanze. Fatti che poi si riassumono in un solo: in Egitto è avvenuto un colpo di Stato, la crisi egiziana è stata risolta con la forza, Nahas Pascià è stato imposto al Re e al popolo egiziano da un «Ultimatum» inglese, l'indipendenza politica dell'Egitto è stata violentata. Così si è chiusa per il momento la storia tumultuosa di quel conflitto che si era aperto poche settimane or sono fra il Re e l'ambasciatore britannico in seguito alla richiesta inglese che l'Egitto rompesse le relazioni diplomatiche con la Francia.

Mette conto di ricostruire questi avvenimenti ora che tutte le informazioni avute permettono di fare piena luce sulla crisi politica egiziana e sull'avvento misterioso di Nahas Pascià al potere.

L'opposizione del Re

Il Re era assente, in viaggio nell'alto Egitto, quando un mese fa sir Miles Lampson presentò al Primo ministro egiziano Sirri Pascià la domanda formale di rompere i rapporti con la Francia. Era un gesto che l'Inghilterra chiedeva di poca importanza in sè, ma diretto a dare un nuovo colpo alla già evanescente neutralità dell'Egitto. Il Primo ministro avrebbe dovuto opporsi, ma credette prudente di non farlo. Si oppose invece al suo ritorno al Cairo il Re. Egli non poteva ammettere che una decisione così grave fosse presa senza che egli fosse consultato come non poteva ammettere che il Governo britannico regolasse i rapporti internazionali dell'Egitto. Questo fermo atteggiamento del Re, che provocò subito le dimissioni del ministro degli Esteri, apri fra la Corona, il Governo e l'ambasciatore d'Inghilterra quel conflitto che doveva precipitare la crisi già da tempo latente nei rapporti fra l'Inghilterra e l'Egitto.

Non si sa esattamente quello che è avvenuto in quei giorni. Una sola cosa è certa ed è che sir Miles Lampson non volle saperne delle dimissioni del ministro degli Esteri e questi le ritirò.

Dimostrazioni antibritanniche

Fu allora che scoppiarono al Cairo i tumulti antibritannici. Era il 1° settembre e gli Eserciti dell'Asse avanzavano riconquistando la Cirenaica. La folla si riversò nelle strade tumultuando contro l'Inghilterra ed applaudendo al Re, a Mahar Pascià, alla vittoria dell'Asse. Il popolo egiziano rispondeva per suo conto a sir Miles Lampson e in una maniera così decisa ed energica che non vi era per il governatore che una sola cosa da fare: andarsene. Il giorno dopo il Primo ministro presentava al Re le dimissioni del Gabinetto.

La crisi politica era aperta. Una crisi che investiva non la vita interna o le controversie di partito dell'Egitto ma l'indipendenza del Paese. Una crisi dalla quale una sola decisione poteva e doveva uscire: quella già presa dal popolo egiziano di difendere l'Egitto contro la manomissione che l'Inghilterra preparava della sua sovranità e libertà. Era questa l'intenzione del Re, il quale pensava che, nella grave situazione creatasi, egli avrebbe dovuto dare all'Egitto un Governo di coalizione nazionale, chiamando tutti i partiti a collaborare alla difesa dei supremi interessi del Paese.

Ma la mattina di martedì 3 febbraio, quando il Re non aveva ancora iniziato le consultazioni, sir Miles Lampson si presentò a lui e, a nome del Governo britannico, richiese formalmente di chiamare entro mezzogiorno Nahas Pascià a costituire e presiedere il nuovo Gabinetto. Chiara e diritta la risposta del Re: «Voglio prima consultare i capi partito, e fra questi naturalmente Nahas Pascià, per costituire un Governo di concentrazione nazionale».

L'imposizione inglese

Non era questo che sir Lampson voleva: «Niente Gabinetto di concentramento nazionale; Nahas Pascià è Primo ministro e il suo partito al Governo solo e assoluto arbitro della situazione». Il Governo britannico esigeva una risposta immediata. Nel pomeriggio, poichè il Re non aveva risposto, sir Lampson tornò alla carica, armato questa volta di un ultimatum.

Si cominciava a passare alle minacce: «Se non saprò — diceva Lampson — oggi prima delle 18 che Nahas Pascià è stato chiamato a costituire il Gabinetto, il Re dovrà assumersi le responsabilità delle conseguenze del suo operato».

Fu convocato d'urgenza a Palazzo Reale un Consiglio della Corona con le più alte personalità della politica egiziana. Il Re espose la situazione. Il Consiglio fu d'avviso che il Re non poteva accettare l'ultimatum inglese. Fuori del palazzo reale la folla tumultuava in favore del Re e contro l'Inghilterra. La situazione precipitava.

L'ambasciatore d'Inghilterra decise allora di ricorrere alla violenza. Alle 9 di sera egli si presentò a Palazzo Reale accompagnato dal comandante generale delle forze britanniche in Egitto, mentre la Reggia veniva circondata dalle truppe inglesi.

Un colloquio drammatico si svolse fra il Re, l'ambasciatore e il comandante delle forze britanniche. Il Re fu obbligato a cedere.

Giovedì mattina, consultato il Consiglio della Corona, il Re affidò a Nahas Pascià l'incarico di costituire il Gabinetto democratico, come sir Miles Lampson aveva deciso. Il colpo di Stato era compiuto.

La commedia di Nahas Pascià

Il giorno dopo cominciava la commedia. Nahas Pascià dirigeva una lettera all'ambasciatore d'Inghilterra per dichiarargli che la base sulla quale egli aveva accettato di costituire il Gabinetto era che l'Inghilterra non doveva ingerirsi nelle questioni interne dell'Egitto e sir Miles Lampson gli rispondeva che «la politica britannica è basata sulla sincera collaborazione dell'Egitto — potenza indipendente ed alleata — per mettere in esecuzione le clausole del trattato anglo-egiziano, senza ingerirsi nelle questioni interne del Paese».

Così Nahas Pascià, felice, ha potuto fare il suo primo discorso per dichiararsi «fiero di aver difeso i diritti del trono e della nazione» e ha fatto il suo primo atto di governo come primo ministro e capo del partito nazionale democratico: ha sciolto il Parlamento e si è nominato governatore militare dell'Egitto.

La delegazione culturale magiara a Roma

ROMA, 11.

Stamane è giunta a Roma la delegazione culturale magiara.

Alla stazione Termini la delegazione, che, come è noto, è guidata dal dottor Tihamer Fabino, consigliere reale intimo, ex ministro e presidente nazionale di tutte le associazioni italo-ungheresi, è stata accolta dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale Del Giudice, dal sen. Balbino Giuliano e da alti funzionari dei Ministeri degli Esteri dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare. Da parte magiara erano presenti il Ministro presso il Quirinale e vari membri della legazione.

La I Leva artistica della G.I.L.

ROMA, 11.

Il Comando Generale della GIL, allo scopo di dare a tutti i giovani del Littorio la possibilità di sperimentare e sviluppare le proprie attitudini all'arte, ha indetto per quest'anno XX la «Prima Leva Artistica», che si svolgerà attraverso le seguenti prove: canto corale e bel canto, strumento a fiato, fisarmonica, strumenti a corda, pianoforte, pittura o disegno, scultura, incisione, arte scenica, danza ritmica, fotografia e cinematografia.

Presso ogni Comando Federale della Gil sede di leva artistica sarà costituita una apposita Commissione, dinanzi alla quale gli ammessi alla Leva daranno un saggio della loro capacità e presenteranno i lavori.

Infine dette manifestazioni si concluderanno con l'organizzazione di piccole «mostre federali», in cui verranno esposti i lavori di quei giovani che abbiano dato prova migliore e che siano perciò ritenuti degni di particolare incoraggiamento.

310.878 coppie di sposi

hanno fruito fino ad oggi del viaggio a riduzione

ROMA, 11.

Nel mese di gennaio scorso sono stati venduti n. 204 biglietti ferroviari di prima classe, n. 1.571 di seconda classe, n. 723 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale, dall'inizio della concessione, cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato numero 310.878 coppie di sposi, delle quali n. 3.003 provenienti da località di confine.

Focolai d'incendio

persistono sul "Normandie„

LISBONA, 11

Per attenuare la disastrosa impressione causata dall'incendio del *Normandie* le autorità americane manifestano la speranza di poter riparare la nave.

Secondo una descrizione da fonte inglese, il *Normandie* si trova inclinato di 90 gradi ed i camini sono parzialmente sommersi. Nella metà della nave che sporge fuori dall'acqua, persistono focolai d'incendio, cosicchè le imbarcazioni dei pompieri continuano a lanciare poderosi getti d'acqua.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 10	dell'11
Rendita 5%	93.62	93.65
Rendita 3.50%	80.40	80.50
Redim. 5% imm.	95.87	96.37
Redim. 3.50% 1934	74.83	74.93
Buoni Tesoro 1949	97.85	97.80
» » 1943 I	98.85	98.77
» » 1944	98.475	98.525
» » 1943 II	98.45	98.40
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
Venezia 3.50%	95.22	95.40
I.R.I. STET 4%	767,—	767,—
I.R.I Mare 4.50%	488.50	490,—
I.R.I. Ferro 4,50%	559,50	560.50
I.R.I. 4,60%	484,—	484.50
E.L.F.E.R. 4,50%	492,25	493,—

AZIONI

	Quotazioni del 10	dell'11
La Centrale	1520,—	1510,—
Mediterranee	709,—	710,—
Meridionali	1620,—	1608,—
Ass. Generali	1201,—	1201,—
Coton. Cantoni	5780,—	5800,—
Coton. Olcese	1605,—	1580,—
Tessuti stampati	2275,—	2260,—
Linif. Canap. Naz.	1290,—	1280,—
Manif. Rossari Varzi	1580,—	1575,—
Manif. Rotondi	1030,—	1030,—
Manif. Tosi	460,—	460,—
Manif. Cot. Merid.	488,—	488,—
Unione Manif.	1150,—	1140,—
Lanif. Gavardo	1085,—	1076,—
Lanif. Rossi	2900,—	2895,—
Lanif. Targetti	251,—	250,—
Cascami seta	745,—	745,—
Fibre Tess. (Chatill.)	214,—	209,—
Snia Viscosa	913,—	907,—
Finsider	529,—	523,—
Ilva	238,—	223,60
Metallurgica Italiana	670,—	655,—
Monte Amiata	672,—	660,—
Montecatini	277,—	275,—
Dalmine	222,—	221,—
Miniere del Siele	625,—	629,—
Ansaldo	66.50	66.50
Breda	577,50	575,—
Bianchi	181,—	175,—
Isotta Fraschini	153,—	153,—
Fiat	1023,—	1005,—
O.M.I. già Reggiane	142,—	141,—
Adriatica di Elettr.	284,—	282,50
C.I.E.L.I.	660,—	665,—
Dinamo	570,—	570,—
Edison	672,—	670,—
Elettrica Bresciana	569,50	569,60
Selt Valdarno	1308,—	1301,—
Emiliana	1000,—	1000,—
Cisalpina	318,—	309,—
Seso	127,—	127,—
Sip	139,75	139.25
Tirso	252,—	251,—
Vizzola	1155,—	1165,—
Merid. Elettr.	513,—	514,—
Orobia	254,—	249,50
Ovesticino	824,—	210,—
Romana Elettr.	736,—	830,—
Terni	305,—	303,—
Unes	265,—	264,—
Marelli	150,75	150,—
Tecnomasio It. B.B.	185,—	182,—
Volta	305,—	305.50
Distillerie Italiane	299,—	289,—
Eridania	1102,—	1102,—
Raffin. Lig. Lomb.	1240,—	1228,—
A.N.I.C.	111,—	110.50
Italgas	31.35	30.95
Fondi Rustici	315,—	304,—
Beni stabili, Roma	502.50	502.50
Cartiere Burgo	520,—	523,—
Ciga	90.35	90,—
Italcementi	445,—	440,—
Pirelli Italiana	2460,—	2450,—
Pirelli e C.	1220,—	1200,—

CAMBI

	Quotazioni del 10	dell'11
Svizzera	441,—	441,—

I premi minori dei buoni del Tesoro

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, appresso indicati:

Serie 25a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 815.814 e 945.355.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 308.584 374.444 797.376 e 1.174.610.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

10.848	16.318	27.961	107.249
275.266	295.947	297.785	348.039
354.499	411.164	425.443	444.652
482.315	575.542	583.408	653.177
681.049	703.031	794.286	867.190
871.913	896.517	963.713	1.011.370
1.101.290	1.105.030	1.157.357	1.157.957
1.201.787	1.272.379	1.298.409	1.300.514
1.311.699	1.312.206	1.350.565	1.372.276
1.375.773	1.424.181	1.468.792	1.508.580
1.544.218	1.560.794	1.566.760	1.612.148
1.612.779	1.702.590	1.708.427	1.735.821
1.754.641	1.812.045.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX.

Il premio di un milione fu assegnato al buono numero 1.631.234 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.421.702.

Serie 26a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 177.728 e 1.766.484.

I quattro premi di 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 972.428 1.340.837 1.699.274 e 1.840.898.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

24.323	110.459	122.973	134.705
181.279	195.758	294.697	336.900
360.347	408.432	469.814	491.825
497.446	525.568	532.445	568.187
740.682	826.387	831.137	839.001
864.386	877.286	927.322	937.418
1.008.928	1.024.369	1.047.184	1.075.453
1.111.747	1.140.398	1.152.718	1.177.663
1.185.357	1.125.638	1.290.294	1.325.514
1.397.444	1.413.649	1.431.637	1.455.263
1.509.578	1.518.652	1.540.228	1.554.450
1.652.154	1.763.826	1.813.373	1.858.746
1.925.842	1.985.858.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono numero 1.518.928 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.552.813.

TARCENTO
Volete bere bene? Frequentate il "BAR GORI"

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI (Cent. 50 la parola minimo L. 5)

CEDO-VENDO in grosso centro provincia, vasto fabbricato con sottostante panificio, coloniali, osteria 105.000 — Fontanini, Manin 9. — Tel. 13-60.

VENDO 8 chilometri Udine colonia campi 34 casa colonica, stalla buonissime condizioni, 260.000. Fontanini, Manin 9, Tel. 13-60.

VENDO Udine vasto fabbricato reddito netto 26.000 — L. 380.000. Fontanini, Manin 9. Tel. 13-60.

VENDIAMO casa vani 5, orto, 55.000. Agenzia Borlani, via Piave 3 — Tel. 14-18.

COMMERCIALI (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

A METANO con modernissimo apparecchio «Invictus» trasformiamo automezzi. Autofficina Petrizzelli — Udine — Tel. 7-03 188

AFFITTI (Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

CERCO amgazzino per macchine agricole. Rivolgersi Savioli, Viale Stazione 3 — Udine. 187

CASA o VILLETTA prenderei in affitto in Udine minimo tre camere accessori. Scrivere: 190 Pubblicità Popolo Friuli.

MOBILIATA uno due letti con cucina o localino cerco subito: Scrivere 189 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO (Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

18ENNE dattilografo pratico contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi. Scrivere 180 Pubblicità Popolo Friuli.

27ENNE licenza inferiore, pratico lavori ufficio, occuperebbesi. — Ottime referenze, Scrivere: 185 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

STENOGRAFI e stenografe abili cercansi per Udine e nel Regno. — Scrivere 192 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

ELETTRICISTI cercansi. Rivolgersi Via Officina n. 2 Tarvisio — oppure piazzetta Valentinis n. 3 — Udine. 183

LEZIONI CONVERSAZIONI (Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

MAESTRO musica impartisce lezioni fisarmonica — corso rapido — Via di Mezzo, 30.

INSEGNANTE telegrafia radio telegrafia, impartisce lezioni — rilascia certificati — Via Aquileia 46.

GELONI

Andate soggetto ai geloni? Essi di solito indicano una circolazione povera del sangue, ma il dolore e l'irritazione vengono calmati con l'applicazione dell'Unguento Foster. Esso è anche utile contro l'incalorimento dei piedi, le emorroidi e le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano.
Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-8-41-XIX FABBRICATO IN ITALIA

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE Via Aquileia 22 Tel. 996

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE via Girardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
UDINE Via Gemona 58 Tel. 11-00
Riceve: dalle 9-12 e 14-19.

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dr. G. de CHECO
Medico chirurgo specialista
Via Manin 17 UDINE Tel. 8-24
Riceve dalle 9 alle 12.30; dalle 15 alle 16.30 e dalle 17 alle 20

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura dr. Castellani Porta Gemona - UDINE Tel. 1-24

Prof. C. BELLAVITIS
Specialista MALATTIE NERVOSE
Lib. Doc. R. Università di Padova
Riceve Giovedì ore 14-18.

Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA - GINECOLOGIA
Lib. Doc. R. Università di Pisa
Riceve Sabato ore 14-16
A Gorizia (via Ciano 8 - Tel. 8-461)
Tutti i giorni

Dott. L. BADER
Specialista
ORTOPEDIA - TRAUMATOLOGIA
già Ass. Vol. Istituto Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 15-17



FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»